

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: suap@pec.comune.cepagatti.pe.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 27/06/2016 11:16 AM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: opere di laminazione del Fiume Pescara
CCR-VIA.pdf(268206)

Opere di laminazione fiume Pescara.pdf(17033959)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPTS](#) [SENT ITEMS](#)

REGIONE ABRUZZO DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
27 GIU. 2016
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI Prot. N. (RA) 147255.....

REGIONE ABRUZZO DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI VISTO ARRIVARE
27 GIU. 2016
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

— **Gottuso**
— **SRA**



CITTA' DI CEPAGATTI

(Provincia di Pescara)

Servizio n. 4 – Urbanistica e Assetto ed uso del Territorio

Servizi: Urbanistica, Sportello Unico per l'Edilizia e Sportello Unico per le Attività Produttive

65012 - Cepagatti, via Raffaele D'Ortensio, n. 4 - Tel. 085/9740322/350/326/331, Fax 085/974100,

Posta elettronica: urbanistica@comunecepagatti.it - PEC: suap@pec.comunecepagatti.pe.it

Cepagatti li 27/06/2016

Prot. n. 13080

Al Presidente del CCR-VIA della Regione Abruzzo
via L. Da Vinci, 6
67100 – L'AQUILA
pec: via@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE DELIBERAZIONE DI C.C. N. 2 DEL 10/03/2016 INERENTE OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME PESCARA.

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Servizio n. 4 di questo Comune trasmette, in allegato alla presente, copia conforme della deliberazione di C.C. n. 2 del 10/03/2016 ove sono contenute le osservazioni del Consiglio Comunale di questo Comune riferite al progetto di cui all'oggetto con preghiera che le medesime siano valutate in sede di esame del progetto da parte del Comitato CCR-VIA di Codesta Regione.

Si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.



Il Responsabile del Servizio n. 4

Arch. Francesco Chiavaroli



COMUNE DI CEPAGATTI

Provincia di Pescara

Via Raffaele D'Ortenzio 4 - cap.65012 - P.Iva 00221110687 - tel.085/97401 - fax 085/974100

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in data : 10/03/2016

Atto n. 2

Oggetto: OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME PESCARA - PROGETTO.

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno DIECI, del mese di MARZO, con inizio alle ore 16:50 in Cepagatti e nella SALA DELLE ADUNANZE, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato, a norma di legge, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, con l'intervento dei signori componenti il Consiglio Comunale:

Cognome e Nome	Partecipazione	Cognome e Nome	Partecipazione
RAPATTONI SIRENA	P	DI GIROLAMO MANUELA	P
SBORGIA CAMILLO	P	VERZULLI LEANDRO	P
DI MEO DOMENICO	P	RAPATTONI GIULIANA	P
PALOZZO ANNALISA	P	CANTO' GINO	P
MILI MARIA MICHELINA	P	PETACCIA MARIA	P
SANTAVENERE TIZIANO	P	DI DOMIZIO PAOLO	P
MARSILII FEDERICA	P	CIUFFI MONICA	A
CIUFFI DANTE LUCA	P	PAOLINI ANTONELLA	P
TATILLI GIANNI	P		

Ne risultano presenti n° 16 ed assenti n° 1.

- Presiede Ciuffi Dante Luca nella qualità di Presidente;
- Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4° del D.L.gs. n° 267/2000) il Segretario Comunale Dott.ssa Buccilli Nunzia.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del Servizio Segretario Comunale per quanto riguarda la regolarità tecnica;

Il Responsabile del Servizio Finanziario per quanto riguarda la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico 18 agosto 2000, n° 267, hanno espresso parere favorevole.

Il pre

Il Presidente cede la parola al Sindaco, Prof.ssa Rapattoni, la quale ripercorre, per sommi capi, le tappe più significative che hanno caratterizzato il progetto delle opere di laminazione del Fiume Pescara;

Il sott

ricorda che il 28 gennaio il progetto è pervenuto all'Ente per la VIA, vi è stata immediata pubblicazione e un avviso alla cittadinanza.

Che l.

Segnala che il 24 febbraio è pervenuto al Comune anche il piano particellare di esproprio: fino al 24 marzo i singoli interessati possono presentare osservazioni riguardo al piano di esproprio: all'albo pretorio è stato immediatamente pubblicato l'avviso pubblico dell'avvio del procedimento di esproprio. Sono stati rinvenuti gli indirizzi di tutti gli interessati per invitarli a una riunione tenutasi lunedì 7 marzo. In quella sede tutti i portatori di interesse hanno avuto la possibilità di conoscere i contenuti del progetto e ottenere i chiarimenti necessari anche grazie all'apporto della Coldiretti nella persona di Bruno Palozzo.

Il Sindaco evidenzia che il Comune, dovrà esprimere parere in sede di Conferenza di servizio a seguito della delibera che sarà adottata in data odierna; il Consiglio Comunale dovrà dare mandato agli organi comunali di partecipare alla Conferenza di servizio che la Regione dovrà convocare per approvare il progetto esecutivo.

Ricorda, inoltre, che agli atti dell'Ente c'è la delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 19 giugno 2008 e a quella di Giunta, la 216 del 6 settembre 2009, settembre; in detti atti, già all'epoca, il Comune metteva in evidenza quello che è stato detto nella riunione di lunedì 7 marzo e, insieme all'Amministrazione Provinciale di Pescara, riteneva indispensabile la concertazione con i Comuni interessati per il buon esito del progetto perché le procedure andassero avanti nel migliore dei modi.

C

Il Comune di Cepagatti chiedeva che agli incontri partecipassero anche i Comuni di Spoltore e Pescara perché anche questi contribuissero alla pianificazione dell'opera con proprie risorse essendo questi interventi necessari anche e soprattutto alla messa in sicurezza dei loro territori, Santa Teresa in particolare, il parco fluviale, tutta la zona che sta vicino al porto fluviale di Pescara.

Il sottc

Oggi questa Amministrazione riparte da quelle perplessità già manifestate in passato.

Che la

Il Sindaco, inoltre, espone i contenuti di una missiva per la Regione, per gli interessati, in primis il Presidente, poi l'Assessore ai Lavori Pubblici, il Sottosegretario delegato all'ambiente, l'Assessore all'agricoltura Dino Pepe in merito alle risultanze di quell'incontro e del fatto che l'Amministrazione Comunale si facesse carico delle richieste dei legittimi proprietari e delle organizzazioni di categoria chiedendo una sospensione dell'iter procedurale e espropriativo e di carattere amministrativo.

E' dive

Informa che il Sottosegretario con delega all'ambiente Mario Mazzocca che sarebbe voluto venire, ha inviato un comunicato di cui viene data lettura ed è allegato sub A)

A questo punto interviene il Consigliere Di Domizio il quale, in primis, lamenta uno scarso coinvolgimento della minoranza sottolineando l'amarezza per tale situazione e per il mancato invito del gruppo di minoranza alla riunione di lunedì scorso. Sottolinea che gli unici emendamenti presentati in seno al consiglio regionale sono quelli presentati dal Consigliere Sospiri, che ha sposato a pieno le istanze fatte dalla minoranza al fine di correggere il tiro sul valore espropriativo dei terreni, garantendo un minimo del 40%, sino al 75% del valore commerciale, con un'equivalenza di più somme, dato a seconda dell'invasione dell'acqua che ci sta e del tipo di struttura, se è una servitù, o dal tipo di struttura che verrà il terreno assoggettato.

Ce

Il Consigliere Regionale Lorenzo Sospiri è presente ai lavori dell'odierno Consiglio e potrà rappresentare i passaggi fatti e il contenuto degli emendamenti al fine di indennizzare congruamente i cittadini.

E' copi

Ce

Su invito del Presidente, il Consigliere Sospiri si unisce ai lavori del consiglio e, dopo i saluti di rito, sottolinea che l'opera in discorso comporta un peso a totale carico del Comune di Cepagatti e di Rosciano; oggi è stato introdotto uno strumento che si chiama servitù di allagamento, che è cosa diversa dalla procedura di esproprio: "è una procedura per la quale il terreno non viene tolto alla proprietà del possessore ma ne viene utilizzato una parte o tutto indennizzandone, secondo un calcolo molto complicato, dove io credo il Comune di Cepagatti o il Comune di Rosciano debbano svolgere un ruolo molto importante, oltre che le organizzazioni sindacali". In data 21 novembre 2015 la Regione Abruzzo approvava la legge n. 33 del 30 ottobre 2015, contrario solo il Consigliere Sospiri, in cui introduceva la servitù di allagamento.

Evidenzia, inoltre, gli emendamenti proposti alla legge regionale: il primo quello che fissa, senza escludere la possibilità di ricorrere ad altra magistratura, un minimo ed un massimo, e meno del 40% del valore di mercato del terreno parzialmente utilizzato, e, il secondo, che recita "alle Amministrazioni Comunali nei cui territori sono realizzate le casse di espansione e riconosciuto un ristoro consistente nella realizzazione di opere di mitigazione della criticità idraulica, idrogeologiche ed ambientali."

Enfatizza il ruolo del Comune sugli adempimenti da porre in essere su opere che la Giunta e il Consiglio Comunale dovranno ritenere congrue, e l'obbligo della Regione di indennizzare il Comune di Cepagatti sulla base del terreno effettivamente concesso ai fini della realizzazione dell'opera.

Infine sottolinea che, se queste vasche saranno realizzate, nessuno mai potrà più costruire a 200 metri dall'alveo di un fiume a rischio alluvione, quindi invita l'Amministrazione nella persona del Sindaco a iniziare la trattativa ricorrendo strutturalmente contro l'opera.

A questo punto il Cons. DI DOMIZIO suggerisce l'opportunità che il Comune prenda iniziative per dare sostegno ai cittadini ai fini della proposizione di un ricorso giurisdizionale contro l'opera in argomento.

Il Cons. SBORGIA ricorda che l'opera è nata nel 2008/2009 ed era un'opera strategica secondo le intenzioni dell'autorità di bacino, del dottor architetto Adriano Goio, per evitare gli allagamenti poi a valle del nostro Comune; contro di essa l'Amministrazione propose un ricorso al tribunale delle acque, e ci fu la soccombenza dell'Ente. Si chiede se sia un'opera strategica, per la salvaguardia del territorio a sud verso il mare, o è un'opera che forse serve per movimentare milioni di euro.

Sottolinea lo sforzo del Sindaco nell'informare i cittadini controinteressati coinvolgendo le organizzazioni di categoria, dalla Cia alla Coltivatori diretti alla Confagricoltura; richiama tutti ai contenuti del documento della Coldiretti di cui, sommariamente, espone i punti essenziali. Inoltre sottolinea che i terreni oggetto di intervento devono essere pagati per quello che valgono, secondo il valore di mercato; d'altro canto è fondamentale per l'Ente ottenere un ristoro ambientale.

Ribadisce l'opportunità di perorare presso la Regione Abruzzo una sospensione immediata del procedimento e aprire una discussione come con le Amministrazioni locali

Il Consigliere DI DOMIZIO richiama i contenuti della mozione protocollata agli atti dell'Ente in data con n. 5403 DEL 9/3/2016 al fine di esprimere congiuntamente un indirizzo contrario alla realizzazione dell'opera.

Il Cons. CANTO sottolinea che l'intento del gruppo di minoranza era di approfondire i temi legati all'opera e avere unanimità di intenti, ribadendo la contrarietà alla sua realizzazione da parte dell'intera Amministrazione e dell'intero Consiglio Comunale confermando quanto già espresso all'unanimità, tutti insieme, nel 2008.

Procede quindi alla lettura della mozione da sottoporre all'esame del C.C. agli atti dell'Ente con prot. n. 5403/2016 allegata sub B :

"Oggetto: parere negativo alla realizzazione di casse di espansione sul fiume Pescara, nel territorio di Cepagatti, da parte dell'autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro.

Premesso che con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 19 giugno 2008 l'Amministrazione Cola esprimeva parere negativo alla realizzazione di quanto in oggetto, i Consiglieri Comunali del Gruppo Insieme per Cepagatti chiedono che nel prossimo Consiglio Comunale di giovedì 10 marzo venga deliberata tale mozione, al fine di esprimere nuovamente un parere negativo alla realizzazione delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara, anche da parte di questa Amministrazione."

A questo punto segue l'intervento del sig. Bruno PALOZZO, per Coldiretti Abruzzo, il quale precisa le incongruenze e le negatività del progetto regionale come meglio esplicitati nella nota del 7.3.2016 assunta a prot. dell'Ente con n. 5371/2016 e allegata sub C.

I contenuti dell'intervento sono riportati nell'allegata trascrizione.

segue, quindi l'intervento del Consigliere Annalisa Palozzo la quale, dopo aver ringraziato il sig. Bruno Palozzo l'importante lavoro condotto sottolinea che gli espropri in realtà sono appropriazioni quasi indebite di terreni e richiama l'opportunità di un lavoro congiunto anche con il neo costituito comitato; propone, inoltre, di condividere tutte le osservazioni della Coldiretti già agli atti dell'Ente;

Il Presidente CIUEFL, su richiesta del gruppo di minoranza, pone a votazione del Consiglio,

Il pr

l'inserimento all'o.d.g. della mozione proposta dal gruppo di minoranza recante prot. n. 5403/2016: Con voti unanimi favorevoli e espressi in modo palese l'esame nell'odierno C.C. della mozione è approvato.

====

Il sol

Successivamente il C.C. procede con la votazione della mozione recante prot. n. 5403/2016 che viene approvata all'unanimità con voto espresso in forma palese

Che

A questo punto, su proposta del Consigliere Sborgia, il Presidente sottopone all'assise consigliare la presa d'atto del documento della Coldiretti assunto a prot. n. 5371/2016 e allegato sub C avente ad oggetto", progetto delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara - proposte"

Il C.C. procede alla votazione sulla presa d'atto del documento della Coldiretti recante prot. n. 5371/2016 che viene approvato all'unanimità con voto espresso in forma palese

TANTO PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) gli interventi dei consiglieri e dei partecipanti ai lavori del Consiglio Comunale sono riportati nell'allegata trascrizione che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) approva la mozione proposta dal gruppo di minoranza recante prot. n. 5403/2016 e allegata sub B esprimendo parere negativo alla realizzazione delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara;
- 4) prende atto delle osservazioni della Coldiretti Abruzzo assunto a prot. n. 5371/2016 e allegato sub C avente ad oggetto", progetto delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara - proposte"

C

====

Il sott

Che la

E' dive

Ce

====

E' copi

Ce



COMUNICATO STAMPA

L'Aquila, 10 marzo 2016

Sull'intervento di sistemazione idraulica lungo il Fiume Pescara

La Regione promuove l'istituzione di un tavolo tecnico-istituzionale per esaminare e condividere le fasi del procedimento amministrativo dell'importante opera pubblica (54,8 milioni di euro di investimento)

L'Aquila. «Le comunità locali che nel corso degli anni si sono distinte nel consentire un adeguato 'respiro' alla più importante asta fluviale d'Abruzzo non possono oggi supportare da sole il carico ambientale di un'opera come l'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA LUNGO IL FIUME PESCARA la cui realizzazione si attende ormai da lungo tempo e che oggi assume a carattere di estrema indifferibilità ed urgenza». Interviene così il Sottosegretario con delega ad Ambiente e Protezione Civile **Mario Mazzocca** sul tema delle procedure amministrative ed espropriative riguardanti il progetto di realizzazione di tre casse di espansione per ridurre il rischio idraulico del fiume Pescara e sulle richieste dei sindaci di Cepagatti - Sirena Rapattoni - e Rosciano - Alberto Secamiglio -, avanzate unitamente alla Coldiretti Abruzzo e ai proprietari dei terreni interessati dall'opera.

«Ritengo sia profondamente iniquo - continua Mazzocca - che i Comuni che, al contrario di altri, hanno saputo preservare negli anni la naturalità delle aree golenali e delle relative aree adiacenti del fiume Pescara possano subire oggi una ulteriore forma di penalizzazione. Mi farò personalmente carico di evidenziare tali legittime esigenze fin dalla prossima fase tecnico-procedimentale (coincidente con la progettazione definitiva dell'opera) affinché le stesse possano essere adeguatamente temperate con il generale interesse pubblico e strategico dell'intervento, per la cui realizzazione il Governo ha stanziato fondi per 54,8 milioni di euro. Promuoverò immediatamente l'istituzione di un tavolo tecnico-istituzionale con i 4 Sindaci dei Comuni interessati dall'intervento (Cepagatti, Rosciano, Manoppello e Chieti) e le principali organizzazioni di categoria degli agricoltori. Il tavolo si occuperà di vagliare dettagliatamente gli effetti della procedura espropriativa in atto in relazione alla indispensabile attività di consultazione delle parti interessate, operazione che avvierò personalmente nei primi giorni della prossima settimana. Altro aspetto di cui si occuperà il tavolo riguarderà la relazione fra le scelte progettuali e le eventuali interferenze con le reti infrastrutturali ed i servizi presenti sul territorio. Saranno, inoltre, discusse le modalità gestionali delle opere di laminazione, oggi più che mai aspetto dirimente ai fini di un corretto, efficace ed efficiente impatto sulle finalità che la realizzazione del progetto medesimo si prefigge».

«La nostra azione - conclude il Sottosegretario - deve essere sempre improntata al perseguimento d'una diffusa condivisione delle scelte progettuali e gestionali di questo come di altri interventi dall'elevato valore strategico, ancor più allorché si affrontano problematiche riguardanti il tema della prevenzione civile e devono essere valutati con estrema attenzione gli effetti della attività antropica sull'ambiente naturale, soprattutto in un'area in cui nel recente passato l'azione umana (Megalò, Interporto, ecc.) ha contribuito a ridurre sensibilmente ed inopinatamente la complessiva superficie di esondazione del Fiume Pescara».

Mario Mazzocca
Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale
con delega all'Ambiente ed al Servizio Idrico Integrato

COMUNE DI CEPAGATTI
9 MAR 2016

[Handwritten signature] 9/3/16

Al Presidente del Consiglio
Comunale di Cepagatti

MOZIONE

Oggetto: parere negativo alla realizzazione di casse di espansione sul fiume Pescara nel territorio di Cepagatti, da parte dell'autorità del bacini di rilievo Regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro

Premesso che con la delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 19 Giugno 2008, l'amministrazione Cola, esprimeva parere negativo alla realizzazione di quanto in oggetto, i consiglieri comunali del gruppo "Insieme per Cepagatti"

chiedono

che nel prossimo consiglio comunale, di giovedì 10 Marzo 2016, venga deliberata tale mozione, al fine di esprimere nuovamente un **parere negativo** alla realizzazione delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara, anche da questa amministrazione.

Cepagatti, 9 Marzo 2016

I consiglieri comunali

Petaccia Maria *[Handwritten signature]*

Di Domizio Paolo *[Handwritten signature]*

Ciuffi Monica *[Handwritten signature]*

Paolini Antonella *[Handwritten signature]*

Cantò Gino *[Handwritten signature]*

COMUNE DI CEPAGATTI
POSTA IN ARRIVO
9 MAR. 2016
Prot. n° 5603



COLDIRETTI
ABRUZZO

COMUNE DI CEPAGATTI			
Anno	Titolo	Classe	Arrivo
2016	VI	09	
Prof.n.	5371	Del	09/03/2016



San Giovanni Teatino, 7 marzo 2016

Preg.mo Presidente della Giunta Regionale
Dott. Luciano D'Alfonso
palazzo dell'Emiciclo
via Leonardo da Vinci, n. 6
67100 - L'AQUILA
gab@pec.regione.abruzzo.it
commissario.dl91@pec.regione.abruzzo.it
segreteria.giunta@pec.regione.abruzzo.it

Preg.mo Assessore Regionale
Alle Opere Pubbliche
Dott. Donato Di Matteo
Via Salaria n. ..
67100 - L'AQUILA
Bartolomeodonato.dimatteo@regione.abruzzo.it
dpc@pec.regione.abruzzo.it
segreteria.giunta@pec.regione.abruzzo.it

Preg.mo Assessore Regionale
Alle Politiche per lo Sviluppo Rurale
Dott. Dino Pepe
Via Catullo, 17
65100 - PESCARA
dino.pepe@regione.abruzzo.it
dpd@pec.regione.abruzzo.it
segreteria.giunta@pec.regione.abruzzo.it

Preg.mo Sottosegretario alla Presidenza della
Giunta Regionale
Arch. Mario Mazzocca
Via Passolanciano, 75
65100 - PESCARA
mario.mazzocca@regione.abruzzo.it
segreteria.giunta@pec.regione.abruzzo.it

Preg.mi Sindaci dei Comuni
Cepagatti, Rosciano, Manoppello
e Chieti

LORO S

protocolloaffarigenerali@pec.comune.cepagatti.p
protocollo.comunediroschiano@pe
comunemanoppelloprotocollo@legalma
protocollo@pec.comune.chie

Preg.mo Presidente della Provincia di Pescara
Dott. Antonio Di Maria

Piazza Italo Calvino

65100 – PESCARA

presidenza@provincia.pescara
provincia.pescara@legalmail

Trasmessa a mezzo mail e a mezzo PEC

Oggetto: Progetto delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara – proposte.

La scrivente Organizzazione Professionale Agricola, al fine di formulare compiute osservazioni proposte in riferimento al progetto di cui in epigrafe, ritiene opportuno, in via preliminare premettere che:

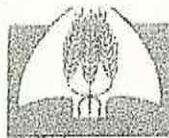


❖ Il progetto delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara, redatto da Beta Stud s.r.l. di Padova nel novembre 2009 (Capogruppo mandatario ATI), è stato inviato al Commissario delegato, dott. Arch. Adriano Goio alla Regione Abruzzo nel dicembre 2009 e nel 2015 è stato adeguato al nuovo assetto del territorio e alle previsioni urbanistiche;



❖ Il 4 novembre 2015, il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, ha sottoscritto un Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di concludere l'iter progettuale e appaltare i lavori entro l'anno 2016;

✘ Il progetto prevede la realizzazione di 5 casse di espansione su un'area molto estesa dei Comuni di Cepagatti, Rosciano, Manoppello e Chieti le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:



COLDIRETTI
ABRUZZO

Casse/ Comuni	Superficie interna ha	Superficie esterna ha	Perimetro esterno metri	Volume max invasato mc.	Quota max invasato m.s.m.	Frequenza di allagamento
Adx Chieti	7.03.49	12.14.17	1.791	616.000	41.50	50
Bdx Chieti	12.06.70	18.05.43	1.844	857.000	44.70	40
Asx Cepagatti	22.67.60	30.62.65	2.722	1.706.000	40.80	20
Bsx Cepagatti	30.14.78	38.67.08	3.987	2.297.000	45.00	25
C Rosciano	15.03.70	20.68.60	2.414	779.000	49.00	30
Totali	86.96.27	1120.17.93	12.758	6.255.000		33

- ❖ Per tutti i bacini il funzionamento idraulico previsto è del tipo "a derivazione" pertanto, le acque verranno invasate in aree completamente separate dal fiume da arginature naturali esistenti e da arginature artificiali alte mediamente 7-8 metri dalla quota del terreno coltivato;
- ❖ Le casse sono costituite da una traversa di derivazione, un'opera di presa, un bacino artificiale di espansione ed un'opera di scarico; opere idrauliche ritenute strategiche dalla Regione in quanto consentiranno di ridurre la portata della piena transitante a valle attraverso l'invaso di 6.255.000 mc. d'acqua;
- ❖ Le opere sono state progettate in modo tale che al raggiungimento di un determinato livello del corso d'acqua, parte della portata verrà fatta fluire all'interno dei bacini artificiali di espansione, così che la portata verrà ridotta della quantità che andrà ad inondare i bacini di espansione. Gli stessi bacini potranno entrare in funzione contemporaneamente o in modo sequenziale, a fronte di portate in arrivo leggermente differenti e l'esatta regola di gestione dei manufatti stessi sarà stabilita dall'ente che ne avrà la gestione;
- ❖ I bacini artificiali di espansione sono stati ubicati in territori di esondazione come si evince dal PSDA della Regione Abruzzo;
- ❖ Dalla lettura attenta di alcuni documenti del progetto, come la relazione, la relazione paesaggistica, la relazione sulle interferenze e la relazione idrologica e idraulica, si evince chiaramente che tali opere sono:
 - i. Fortemente impattanti sul territorio per l'altezza degli argini artificiali, per l'inevitabile abbandono delle aree interne che verranno rese incoltivabili dalla modellazione della superficie e dal deposito di enormi quantità di fango, rifiuti vari e sostanze inquinanti;
 - ii. Troppo onerose (54.800.000,00 €) rispetto ai benefici reali per la collettività;
 - iii. Poco utili per le caratteristiche dell'asse fluviale e soprattutto per la portata media di acqua in caso di piena (da 300 a 1.200 mc./sec. di acqua per 24 - 48 ore consecutive);
 - iv. Sostituibili con opere meno impattanti e meno onerose, in grado di assicurare la gestione di enormi masse di acqua del fiume e ridurre i danni alle produzioni, ai fabbricati e alle infrastrutture pubbliche;
 - v. Penalizzanti per i proprietari e/o i conduttori dei terreni inclusi nella perimetrazione delle casse di espansione poiché avranno una diminuzione delle produzioni di circa il 50 % a causa della riduzione del "franco di coltivazione" che è stato determinato in

Il
circa 50 cm.. Inoltre pur avendo diritto all'indennità di allagamento in fase di realizzazione delle opere i suddetti non avranno diritto all'indennità per i danni arrecati alle produzioni in caso di invaso dell'acqua (L.R. n. 33/2015, art. 1, comma 1)

§§*§*

Il s
Ch
l
E
Constatato che il 28 gennaio 2016 l'opera è stata sottoposta a procedura VIA, in base al D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 e con successiva pubblicazione avvenuta sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati, è stato avviato il procedimento per l'approvazione del progetto mediante Conferenza di servizi con conseguente apposizione del vincolo all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, senza alcuna consultazione dei proprietari e/o conduttori dei terreni individuati senza il coinvolgimento delle Organizzazioni Professionali Agricole, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione del Commissario di Governo dr. Luciano D'Alfonso, dell'assessore alle Opere Pubbliche dr. Donato Di Matteo, del Sottosegretario con delega all'Ambiente, arch. Mario Mazzoccoli, dell'assessore all'Agricoltura, dr. Dino Pepe, il Presidente della Provincia di Pescara, dott. Antonio Marco, nonché dei Sindaci dei Comuni interessati, ognuno per la propria competenza, su alcuni aspetti procedurali e progettuali estremamente importanti ai fini di una valutazione attenta del progetto ed in particolare delle soluzioni alternative.

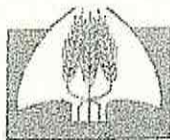
1. Mancata consultazione

Il sot
Che l
E' div
La mancata consultazione non ha consentito un confronto con i soggetti interessati (proprietari e/o conduttori dei terreni e le Organizzazioni Professionali Agricole) alle opere di laminazione per individuare soluzioni tecniche alternative più utili, meno onerose e meno impattanti sul territorio. Difatti anche nell'ultima riunione tenutasi il 29 gennaio u.s. presso la sede di Pescara della Regione per verificare l'iter tecnico-amministrativo degli interventi, ci si è preoccupati di assicurare il monitoraggio e la conclusione dello stesso entro il mese di aprile 2016. Ciò al solo fine di poter avviare le procedure di gara nel prossimo mese di maggio, senza minimamente preoccuparsi del coinvolgimento degli interessati.

2. L'opera è vietata dal P.S.D.A. (Piano Stralcio Difesa Alluvioni)

Ci
L'opera, anche se consentita dall'art. 17 del P.S.D.A. essendo un intervento mirato alla riduzione del pericolo e del rischio idraulico e per la tutela della pubblica incolumità, di fatto può da considerarsi ricadente nel divieto poiché non consente di ottenere tali auspicati risultati. Infatti, nel caso concreto, ipotizzando una piena che abbia una durata da 24 a 48 ore, come gli ultimi eventi del 2013 e del 2014, si avrebbe una massa enorme di acqua ingovernabile in grado di esondare facilmente, di asportare il terreno coltivato, di trasportare grandi quantitativi di materiale inerte e sedimento sui terreni coltivati, di distruggere le produzioni agricole e di danneggiare le aree fortemente antropizzate della vallata (San Giovanni Teatino, Spoltore e Pescara).

E' copi
Ce
(punto 2.2.2 della Relazione – pag. 33)



COLDIRETTI
ABRUZZO

Considerato che le opere progettate permetteranno una laminazione del colmo del fiume di circa 160 mc./sec. e l'invaso di 6.255.000 mc. d'acqua in circa 10-11 ore, queste non saranno in grado di garantire la sicurezza idraulica sul territorio interessato a fenomeni di esondazione per i quantitativi di acqua non invasabili, come si evince più chiaramente dalle proiezioni della seguente tabella:

Durata della piena ore	Portata	Acqua invasabile dalle casse mc.	Tempo invaso acqua dalle casse 160 mc/sec. ore	Acqua non invasabile mc.	Acqua non invasabile percentuale
24	400	6.255.000	11 circa	28.305.000	78,0 %
48	400	6.255.000	"	62.865.000	90,0 %
24	800	6.255.000	"	62.865.000	90,0 %
48	800	6.255.000	"	131.985.000	95,3 %
24	1.000	6.255.000	"	80.145.000	92,2 %
48	1.000	6.255.000	"	166.545.000	96,2 %

Le aree individuate sono tutte "esondabili" con una capacità di invaso naturale di circa 5 milioni di mc. d'acqua e necessitano di poche opere di difesa localizzate per il potenziamento delle difese arginali in prossimità dei due-tre meandri ad elevata sinuosità (dopo il ponte dell'autostrada in prossimità dell'uscita di Chieti - di fronte all'argine artificiale di Megalò).

E' singolare che nella relazione il progetto delle opere di laminazione venga considerato conforme alla normativa e al PSDA e venga auspicato che per la realizzazione di altri progetti nel territorio di pertinenza del fiume Pescara, l'attenzione dei progettisti si rivolga principalmente alle problematiche idrauliche del territorio in esame e al rispetto dei vincoli del predetto Piano.

(Pag. 61 della Relazione)

3. Interferenze tra l'opera e le reti infrastrutturali e di servizi presenti

Elettrodotti a media e alta tensione

La sostituzione dei sostegni per alzare la quota dei cavi ed assicurare le condizioni di sicurezza sia all'interno delle casse che sulle sommità arginali, prevista dal progetto, non è stata condivisa con l'ente gestore della rete.

(pag. 13 della Relazione sulle interferenze)

Elettrodotti ad altissima tensione

Nella Relazione sulle interferenze al punto 5.2, l'elettrodotto ad Altissima tensione Villanova-Gissi (380 KV) a doppia terna, viene considerato un elettrodotto ad alta tensione.

II,
All'interno delle casse sono già stati realizzati quattro sostegni e non si comprende se in fase di progettazione sia stato considerato l'intervento di modellazione che comporta l'abbassamento del piano da 2 a 4 metri rispetto all'attuale.

Inoltre, mancano le soluzioni tecniche per assicurare le condizioni di massima sicurezza e la condivisione del progetto da parte di TERNA S.p.a.

Il s
Quanto descritto nella Relazione non consente, quindi, di valutare le soluzioni tecniche individuate.

Metanodotto

Ch
I diversi tratti di metanodotto presenti nell'area delle casse di espansione e la loro ubicazione planimetrica costituiscono un grande ostacolo per la realizzazione delle opere progettate poiché la SNAM ha già precisato alcuni vincoli progettuali e precisamente:

- E
- a) Il divieto di scavo entro una fascia di rispetto valutabile in 10 m. da ambo i lati delle condotte;
 - b) In caso di riporto di terreno al di sopra di una tubazione (come nel caso di un rilevato arginale), si intende necessaria la predisposizione di un opportuno contro-tubo da installare nel tratto interferito ed entro cui alloggiare la condotta esistente.

I suddetti vincoli hanno indotto il progettista ad ipotizzare di non effettuare alcuno scavo nelle aree interferite all'interno delle casse di espansione rimandando alla successiva fase di progettazione esecutiva la verifica dell'andamento altimetrico delle condotte e quindi la valutazione della possibilità di riprofilatura del piano campagna nelle aree interessate.

Il sot
Tale modifica progettuale potrebbe determinare la riduzione della capacità d'invaso.

Che l
L'eventuale spostamento del solo tratto di condotta che attraversa la cassa "Bsx" di 600 m. graverebbe per un importo pari a 900.000,00 € (1.500,00/m.) e l'inserimento del contro-tubo in corrispondenza delle arginature interferite comporterebbe una spesa pari a 200.000,00 € (totale € 1.100.000,00)

E' div
(Pag. 15 e 16 della Relazione sulle interferenze)

Rete irrigua

La rete irrigua in pressione a servizio dei territori coltivati limitrofi al fiume è incompatibile con la realizzazione delle casse di espansione.

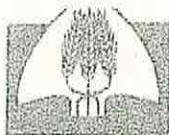
Ci
L'ipotesi della sostituzione della condotta principale e della rete di distribuzione all'interno delle casse, non è stata condivisa con il Consorzio di bonifica CENTRO.

Anche in questo caso il tutto viene rimandato alla progettazione esecutiva.

E' copi
L'intervento andrebbe a determinare una spesa ulteriore di oltre 100.000,00 €.

Ce
(Pag. 16 della Relazione sulle interferenze)

(pagg. 252 - 253 e 254 della Relazione)



COLDIRETTI
ABRUZZO

4. Opere aventi interrelazioni con il progetto delle casse

Negli ultimi trent'anni, la mancata pianificazione del sistema di difesa idraulica ha determinato:

- a) Una pressione insediativa negli spazi golenali e la conseguente sottrazione di numerose aree di espansione naturale del fiume (Interporto, Megalò, Distributore di metano DAM, area industriale Chieti-Pescara, centro abitato di Santa Teresa di Spoltore (PE), ecc.);
- b) L'inadeguatezza dei rilevati arginali (dimensioni e stabilità).
- c) Una forte riduzione della capacità di laminazione del fiume.

Interporto

L'opera ha ridotto la superficie esondabile del fiume di circa 40 ettari.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel Decreto VIA n. 7459 del 12/07/2002 aveva prescritto, tra l'altro, la rinaturalizzazione dell'area compresa tra il fiume Pescara, la Piattaforma intermodale, il Parco naturale e il terrazzo fluviale, con finalità anche di schermatura, con modalità compatibili con la funzione di laminazione della piena del fiume.

Le casse quindi andranno a risolvere il problema idraulico creato dalla struttura realizzata interamente su area esondabile del fiume Pescara.

(pag. 59 della Relazione)

Centro Commerciale "Megalò"

L'opera ha ridotto la superficie esondabile del fiume di circa 40 ettari.

Per proteggere il Centro commerciale è stato realizzato un argine artificiale lungo circa 1 Km. Che aumenta la velocità dell'acqua e la devia sull'altra sponda dove arreca danni ingenti ai terreni e alle produzioni agricole.

Nell'altra sponda, fino ad oggi, non è stata autorizzata neppure la protezione del meandro ad elevata sinuosità caratterizzato da fenomeni di grande erosione e di deposito su terreni di proprietà. (anche con la portata minima di 40-50 mc/sec.)

Centrale idroelettrica

L'opera ha comportato la realizzazione di 1,5 Km. di argini artificiali in entrambe le sponde del fiume, alti circa 3-4 m. per aumentare il salto dell'acqua e quindi per permettere la produzione di energia elettrica.

Tali interventi hanno reso incoltivabili i terreni adiacenti che per effetto del sifonamento e dell'infiltrazione vengono sistematicamente allagati ogni qualvolta viene innalzato il livello idrometrico del fiume per rendere economico l'impianto.

(pag. 60 della Relazione).

5. Rilevati arginali in terra

Il terreno disponibile nelle aree individuate ha caratteristiche eterogenee, in quanto il riporto, e non è sufficiente per la realizzazione degli argini. Va ulteriormente considerato che nelle aree individuate in passato è stato prelevato materiale inerte per cui lo strato di terreno coltivabile ha una profondità di circa 1 m..

La realizzazione degli argini e delle strade interpoderali all'interno e all'esterno di tali rilevati comporta la riduzione della superficie esondabile del fiume di ulteriori 41 ettari (33 ha per gli argini e 8 ha per le strade di accesso ai fondi e per la manutenzione dei rilevati stessi). I rilevati arginali avranno un grandissimo impatto ambientale per la loro altezza (da 4,50 a 6,60 m) e per le opere di protezione dall'azione erosiva del fiume, indispensabili per non pregiudicare la loro stabilità.

Questo determinerà:

- a) Il restringimento delle sezioni e la modifica del profilo dell'alveo per tutto il tratto interessato dalle casce (vietato dal PSDA - art. 10, comma 2);
- b) L'aumento della velocità dell'acqua e della capacità di trasporto di materiale inerte;
- c) L'aumento del pericolo e del rischio idraulico a valle.

(pagg. 66 e 67 della Relazione)

6. La modellazione del piano interno delle casce

La modellazione del piano interno delle casce, prevista dal progetto per massimizzare il volume d'acqua invasabile e quindi la loro efficienza, comporta:

- a) Scavi di sbancamento da 2 a 4 m. per portare la quota del piano interno ad un livello inferiore alla quota del piano golenale all'esterno dell'arginatura;
- b) L'asportazione di circa 50 cm. di terreno coltivabile e il relativo stoccaggio nell'ambito del cantiere (pag. 73 della Relazione);
- c) Il riposizionamento del terreno sulle superfici interne delle casce (50 cm.).

Di fatto questo intervento rende i terreni incoltivabili per:

- a) Il materiale inerte che potrebbe affiorare in superficie con le lavorazioni meccaniche profonde;
- b) La riduzione del franco di coltivazione e quindi l'asfissia radicale provocata dall'acqua sotterranea a una profondità minima;
- c) La riduzione dei quantitativi di fertilizzanti e diserbanti.

Inoltre, la realizzazione di scoline in corrispondenza dei confini, orientate verso i manufatti, favorisce la restituzione delle acque al fiume per drenare i terreni e farli asciugare in tempi brevi in caso



COLDIRETTI
ABRUZZO

allagamento, se da un lato può contribuire a facilitare le lavorazioni meccaniche, dall'altro crea disagi enormi ai conduttori dei terreni poiché queste richiedono una costante manutenzione per conservare la loro efficienza e diminuiscono la superficie di terreno coltivabile (si interrano facilmente anche con le acque piovane e d'irrigazione);

(pagg. 67 e 73 della Relazione)

7. Prescrizioni – criteri per l'utilizzo delle aree interne alle casse

Le aree interne alle casse potranno essere utilizzate solo per le normali attività agricole previa sottoscrizione di un protocollo di utilizzo, da redigersi a cura dell'Ente gestore (non individuato) per assicurare:

- i. La regolazione dell'utilizzo di concimazioni, soprattutto di tipo liquido;
- ii. Il divieto di abbandono incontrollato di materiale di qualsiasi tipo, comprese le attrezzature ed i macchinari agricoli.

La relazione non descrive le "normali attività agricole", non individua l'Ente gestore che dovrà redigere il protocollo e i soggetti che dovranno sottoscriverlo, non specifica le competenze dei vari soggetti interessati (proprietari – conduttori – ente gestore delle casse – comuni – ecc.) e le relative responsabilità (ad es.: per l'abbandono dei rifiuti urbani sui terreni all'interno delle casse da parte di ignoti, ecc.).

(pag. 272 – 273 della Relazione)

8. Gestione delle opere di laminazione

Il gestore delle opere di laminazione non è stato individuato per cui una volta realizzate rischiano di non essere utilizzate per diversi anni come tante altre opere pubbliche (es. potabilizzatore di San Martino, Interporto, ecc.)

§§*§*

SOLUZIONI ALTERNATIVE

In alternativa alle opere di laminazione progettate, la difesa delle aree esposte all'esondazione del fiume Pescara può essere attuata con i seguenti interventi volti ad assicurare l'aumento della capacità di portata dell'alveo e la diminuzione del colmo di piena:

Aumento della capacità di portata

1. Risagomatura dell'alveo del fiume

La risagomatura dell'alveo dovrebbe essere realizzata mediante:

- A. Lo scavo delle zone dell'alveo frequentemente allagabili;
- B. La creazione di una quota di piena e una di magra;
- C. La realizzazione di opere di arginature in prossimità di meandri ad elevata sinuosità (esempio, in prossimità del Centro commerciale di Megalò) per proteggere le sponde non per evitare l'esondazione dell'acqua;
- D. La creazione di due fasce boscate ripariali di circa 30 m. in entrambe le sponde fiume e all'interno del perimetro delle pertinenze demaniali, con piante autoctone fine di:
 - Rallentare la velocità dell'acqua in caso di esondazione per evitare l'asportazione di terreno ed evitare il deposito di materiale inerte sui terreni coltivati;
 - Garantire la fitodepurazione delle acque;
 - Aumentare anche il grado di naturalità percepita.

La risagomatura potrebbe essere affidata anche a ditte interessate al prelievo del materiale inerte a costo zero per la collettività.

Con tali interventi si consentirebbe di:

- a. Ampliare la superficie di contenimento delle acque;
- b. Mantenere il livello idrometrico del fiume in piena al di sotto della quota di sfioro;
- c. Compensare la riduzione delle aree di esondazione determinata dalla forte urbanizzazione;
- d. Evitare gli espropri dei terreni di proprietà;
- e. Evitare l'erosione delle sponde;
- f. Limitare i danni ai terreni di proprietà adiacenti l'alveo del fiume in caso di esondazione;
- g. Ridurre la spesa pubblica;
- h. Evitare l'impatto ambientale delle casse di espansione progettate.

2. Rettifiche fluviali

Negli ultimi decenni il corso d'acqua ha avuto una dinamica evolutiva a causa del mancato prelievo di materiale inerte e della sua reintroduzione in alcuni tratti, dello sviluppo di pianure ed arbusti su tutto l'alveo senza alcuna manutenzione ordinaria e di una progressiva erosione dell'alveo la cui conformazione si è trasformata da pseudo-meandriforme a meandriforme assumendo una "forma incassata" che non consente di governare l'onda di piena.

Con questo intervento di rettifica si potrebbero riattivare i canali secondari e ricostruire tutto l'asse fluviale un ambiente diversificato rispetto all'assetto attuale per contenere l'erosione delle sponde e, al contempo, l'esondazione dell'acqua.

Diminuzione del colmo di piena

1. Recupero della cubatura dell'invaso artificiale dell'ENEL (Comune di Alanno)



COLDIRETTI
ABRUZZO

Si potrebbe aumentare il quantitativo di acqua invasabile di 2-3 milioni di mc. mediante l'asportazione del materiale che si è accumulato negli ultimi venti anni nell'invaso artificiale dell'ENEL riducendo la sua capacità di accumulo.

Tale sbarramento che alimenta una derivazione idroelettrica e le prese irrigue e industriali, deriva gran parte della portata del fiume (circa 40 mc/sec.) per rilasciarla a valle della zona di Chieti Scalo, aggirando il tratto oggetto di intervento.

Questo dimostra che le opere di laminazione progettate, contribuiranno in minima parte al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica dei territori posti in adiacenza al corso del fiume Pescara e precisamente nel tratto dei Comuni di San Giovanni Teatino, Spoltore e Pescara.

L'intervento potrebbe consentire di avere un importante serbatoio di piena ad uso multiplo.
(pag. 114 della Relazione)

Esproprio delle aree individuate

In alternativa alle predette proposte la Regione dovrebbe provvedere all'esproprio dei terreni di proprietà (130 ha circa) poiché dopo l'eventuale realizzazione delle opere progettate, i terreni in essere saranno resi palesemente incoltivabili e, conseguentemente, improduttivi.

L'esproprio di tutte le superfici di proprietà, a prezzi di mercato, potrebbe rappresentare una valida soluzione alternativa alla costituzione di servitù in quanto, a fronte di un costo notevolmente superiore, consentirebbe di:

- a) Avere la piena disponibilità delle aree individuate;
- b) Realizzare le arginature in terra anche sui terreni attualmente di proprietà a una distanza di sicurezza dal fiume;
- c) Evitare la realizzazione di opere di protezione degli argini per evitare il loro collasso in caso di piena;
- d) Evitare l'interferenza idraulica e con la fascia ripariale vegetata;
- e) Effettuare la modellazione del piano interno delle casse evitando l'accantonamento dello strato superficiale di 70/100 cm. e la ricostruzione delle condizioni preesistenti all'apertura dei cantieri per conservare le proprietà fisiche e chimiche del terreno;
- f) Evitare la realizzazione di scoline per drenare i terreni e renderli coltivabili;
- g) Utilizzare il terreno argilloso di riporto esistente in alcuni appezzamenti di terreno per la realizzazione delle arginature;
- h) Realizzare solo la strada all'esterno delle arginature per i controlli e gli eventuali lavori di manutenzione delle stesse;
- i) Evitare il pagamento "dell'indennità di perdita di produzione" in caso di utilizzo delle casse;
- j) Portare la quota del piano interno delle casse a 50 cm. dal livello della falda e quindi del fiume per aumentare il quantitativo di acqua invasabile. Questa soluzione potrebbe evitare di realizzare altre casse di espansione per il fiume Pescara come quella prevista in frazione Santa Teresa di Spoltore.

§§*§*

Il l
Alla luce di quanto sopra premesso e considerato, stante la stretta urgenza
l'assunzione dei provvedimenti inerenti il procedimento, con la presente la scrivente

Chiede

Al Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico, dr. Luciano D'Alfonso,
assessori competenti in materia:

- Il s
Che
E
E
- La sospensione del procedimento diretto all'approvazione del progetto delle opere di laminazione trattasi ai fini urbanistici e del procedimento espropriativo, - mediante l'indizione di Conferenza di servizi con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità - comunicato ai proprietari dei terreni da espropriare, assenti, da occupare per l'esecuzione dell'opera e per le relative opere di cantierizzazione, mediante PUBBLICO AVVISO al fine di acquisire il parere del Comitato VIA ed avviare una consultazione per concordare soluzioni alternative che non pregiudichino i finanziamenti concessi per le opere di laminazione;
 - La verifica del Piano particellare di esproprio e in particolare se questo ha considerato anche la diminuzione di valore della parte di terreno non espropriata prevista dall'articolo 33 del D.P. 327/2001, trattandosi di un esproprio parziale di beni unitari;
 - L'accoglimento delle soluzioni alternative sopra descritte in quanto consentiranno di risolvere definitivamente il problema senza perdere l'importante finanziamento di 54.800.000,00 destinato alla sicurezza idraulica del fiume.
 - La convocazione di un incontro con tutte le parti interessate, con contestuale disamina in sede congiunta del progetto delle opere di laminazione, con lo scopo di ricercare soluzioni vantaggiose per la collettività e per gli stessi interessati considerate, inoltre, le soluzioni alternative prospettate dalla scrivente Organizzazione Professionale Agricola.

Chiede

Il sott
Che l
E' div

Ce

altresì, ai Sindaci dei Comuni di Cepagatti, Rosciano, Manoppello e Chieti e al Presidente della Provincia di Pescara di sostenere la sospensione del procedimento avviato dal Commissario di Governo e la realizzazione delle opere alternative sopra descritte in sede di Conferenza di servizi.

Fiduciosi nell'accoglimento delle predette richieste e proposte, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
Giulio Federici

Punto n. 2 all'ordine del giorno:

“Opere di laminazione delle piene del fiume Pescara. Progetto.”

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti, buonasera Consigliere ospite.

Riprendiamo il discorso che abbiamo avviato lunedì scorso in seduta pubblica con i portatori di interesse e le organizzazioni di categoria perché vogliamo dare anche alla minoranza che ha sollecitato questo incontro di oggi di consiglio aperto, tutte le informazioni che in questo periodo hanno contraddistinto il percorso di questa opera.

Procedo per sommi capi a raccontare le tappe più significative ultime, il 28 gennaio il progetto ci è pervenuto per la VIA, immediata pubblicazione da parte nostra, più un avviso alla cittadinanza. Alcuni cittadini, qualche organizzazione di categoria ha visto, qualcuno ha visto ma pochi, ma io mi sono resa conto che era importante una comunicazione di carattere generale a tutti i portatori di interesse.

Oltretutto, il 24 febbraio, noi abbiamo avuto il piano particellare di esproprio, per le osservazioni, quindi un mese di tempo per le osservazioni per cui fino al 24 marzo i soggetti singoli possono presentare anche in Gruppo osservazioni riguardo al piano di esproprio.

Abbiamo affisso immediatamente all'albo pretorio l'avviso pubblico dell'inizio dell'avvio del procedimento di esproprio, e quindi adesso i tempi sono contingentati, c'è molta fretta per cercare di arrivare con le osservazioni al 24 marzo.

Quindi per il giorno, ho trovato, ho cercato tutti gli indirizzi sull'anagrafe, di tutte le persone che erano in elenco, con lettera, invitati per la giornata di lunedì, e a me sembra che lunedì abbiamo sortito l'effetto voluto, l'obiettivo è stato raggiunto nel senso che tutti i portatori di interesse hanno avuto la possibilità di conoscere, qualcuno non sapeva neppure, indennità di allagamento, indennità di occupazione, indennità di esproprio, quindi c'è stato un chiarimento generale, molto contribuito, grandissimo contributo alla discussione è stato offerto dalla Coldiretti nella persona di Bruno Palozzo che aveva già organizzato una serie di elementi, di conoscenze, che sono stati utili a tutti i cittadini, a tutti i coltivatori diretti, quindi ancora una volta ringrazio Bruno.

Che cosa ha fatto e cosa farà il Comune?

Questo è quello che abbiamo fatto fino a questo momento, noi saremo prontissimi per la Conferenza di servizio dove il parere sarà espresso a seguito di delibera, oggi noi facciamo un Consiglio interlocutorio, di conoscenza, in modo che tutti i Consiglieri possano poi arrivare al Consiglio deliberante con cognizione di causa, con tutti i passaggi, e se avete bisogno ancora di carte, di tutto quello che abbiamo fatto in questi giorni, penso che potrete avere la possibilità ma c'è voluto da studiare perché il progetto è una cosa grande e immane, e devo ringraziare l'architetto Chiavaroli che fianco a fianco ha cercato di guidarmi anche in queste piste di lavoro.

Ora quindi farò precedere l'espressione del parere del Comune da un Consiglio Comunale che dovrà dare mandato agli organi comunali di partecipare alla Conferenza di servizio che la Regione dovrà convocare per approvare il progetto esecutivo, e siamo in una fase ancora prima. In quella sede farò emergere tutti gli aspetti di carattere urbanistico, ambientale, gli aspetti relativi agli espropri, tutto ciò che l'opera può provocare sia sul territorio comunale che sulle proprietà di tutti i singoli cittadini.

Quindi un Consiglio è buono, quello di oggi, per conoscere, il secondo, ancora meglio, perché dovrà decidere e a breve penso che saremo chiamati anche a questo.

Quindi il problema è stato valutato nella sua pienezza e nella sua importanza dal primo momento che ci è arrivato, penso che la lettera abbia sortito gli effetti e anche l'incontro abbia sortito gli effetti di conoscenza.

Un altro elemento ancora che vorrei sottoporre alla vostra attenzione nel senso, ho fatto una ricerca, negli atti del Comune, ho letto gli atti che rispetto a questo progetto erano stati adottati all'unanimità già dal 2008/2009.

Mi riferisco alla delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 19 giugno 2008 e a quella di Giunta, la 216 del 6 settembre 2009, settembre era, io avevo settembre, va beh, nella delibera consiliare in allegato ho trovato un documento dell'autorità di bacino regionale che è un verbale resoconto di una riunione, è in allegato al verbale, se volete prenderlo c'è, di una riunione tenutasi presso



L'Amministrazione Provinciale di Pescara che potrebbe diventare il punto di partenza delle nostre osservazioni, nonostante il progetto di oggi sia stato riformulato anche se con pochissime variazioni rispetto a quello presentato, a quello preliminare che avevamo a disposizione. Comunque già all'epoca il Comune metteva in evidenza quello che è stato detto nella riunione di lunedì scorso, di lunedì 7 marzo.

Tra le altre cose il nostro Comune chiedeva una serie di precisazioni, quanti terreni, la salvaguardia ambientale, gli espropri, le modalità di esproprio e così via.

Leggo che già da allora il Comune di Cepagatti, insieme all'Amministrazione Provinciale di Pescara riteneva indispensabile la concertazione con i Comuni interessati per il buon esito del progetto perché le procedure andassero avanti nel migliore dei modi.

E di più, proprio il Comune di Cepagatti chiedeva, noi allora eravamo minoranza, un gruppo di noi, ma me lo ricordo, mi ricordavo, sono andato a guardare, chiedeva che agli incontri partecipassero anche i Comuni di Spoltore e Pescara perché anche questi contribuissero alla pianificazione dell'opera con proprie risorse essendo questi interventi necessari anche e soprattutto alla messa in sicurezza dei loro territori, Santa Teresa in particolare, il parco fluviale, tutta la zona che sta vicino al porto fluviale di Pescara.

Oggi questa Amministrazione riparte da quelle perplessità già manifestate in passato.

A seguito, continuo ad aggiornarvi rispetto alle procedure fin qui svolte.

A seguito delle risultanze dell'incontro di lunedì scorso, ho telefonato in Regione, ho mandato una sintesi, proprio gli appunti di quella serata, ho preparato una lettera per la Regione, per gli interessati, in primis il Presidente, poi l'Assessore ai Lavori Pubblici, il Sottosegretario delegato all'ambiente, l'Assessore all'agricoltura Dino Pepe per metterli a conoscenza delle risultanze di quell'incontro e del fatto che noi come Amministrazione Comunale ci facevamo carico delle richieste dei legittimi proprietari e delle organizzazioni di categoria.

Chiediamo, insomma, una sospensione dell'iter procedurale, e espropriativo e di carattere amministrativo che esta andando avanti, anche perché in quella serata, se ben ricordo, ho preso gli appunti, si era detto che non c'erano proprio i tempi tecnici, anche per la Coldiretti, di fare il servizio per tutti quanti gli iscritti riguardo alle varie situazioni, alle situazioni di ognuno.

Rispetto a questa cosa, ecco, volevo vedere l'invito ad una partecipazione e ad un incontro, noi avevamo mandato l'invito alla partecipazione lunedì scorso ma sono venuti i tecnici della Regione e poi l'invito a sospendere, che sarà firmato, questa sera passerà il Sindaco di Rosciano, perché lo vogliamo fare a firma congiunta per iscritto, anche se abbiamo avuto mandato di chiamare già direttamente, immediatamente dopo, dopo l'incontro la Regione.

Dove sta quella cosa?

Proprio prima di venire in Consiglio mi ha scritto, dove sta?

Mi ha mandato un comunicato il Sottosegretario con delega all'ambiente Mario Mazzocca che sarebbe voluto venire, mi ha detto, perché dopo la mia telefonata e dopo l'invio degli appunti voleva essere coinvolto ma ha un lutto familiare oggi, sta all'obitorio di Popoli per una situazione di carattere familiare, però mi ha mandato questo comunicato che penso manderà domani alle stampe, oggi, non so, ma mi ha detto puoi informare il Consiglio Comunale rispetto a questa cosa. La leggo insieme a voi perché non ho fatto manco in tempo a leggerla tutta quanta.

"Sull'intervento di sistemazione idraulica lungo il fiume Pescara - L'Aquila 10 marzo 2016-03-11

La Regione promuove l'istituzione di un tavolo tecnico istituzionale per esaminare e condividere le fasi del procedimento amministrativo dell'importante opera pubblica, 54,800 milioni di euro di investimento.

Le comunità locali che nel corso degli anni si sono distinte nel consentire un adeguato respiro alla più importante asta fluviale d'Abruzzo non possono oggi, supportare da sole il carico ambientale di un'opera come l'intervento di sistemazione idraulica lungo il fiume Pescara, la cui realizzazione si attende ormai da lungo tempo e che oggi assurge a carattere di estrema indifferibilità e urgenza.

Interviene così il Sottosegretario con delega all'ambiente e Protezione Civile Mario Mazzocca sul tema delle procedure amministrative ed espropriative riguardanti il progetto di realizzazione di tre casse di espansione, per ridurre il rischio idraulico del fiume Pescara, e sulle richieste dei Sindaci di Cepagatti, Sirena Rapattoni e Rosciano, Alberto Segamiglio, avanzate unitamente alla

Coldiretti e ai proprietari dei terreni interessati dall'opera.

Ritengo sia profondamente iniquo, continua Mazzocca, che i Comuni che al contrario di altri hanno saputo preservare negli anni la naturalità delle aree golenali e delle relative aree adiacenti del fiume Pescara possano subire oggi un'ulteriore forma di penalizzazione.

Mi farò personalmente carico di evidenziare tali legittime esigenze, sin dalla prossima fase tecnico procedimentale coincidente con la progettazione definitiva dell'opera, affinché le stesse possano essere adeguatamente contemperate con il generale interesse pubblico e strategico dell'intervento, per la cui realizzazione il Governo ha stanziato fondi per 54.800.000 euro.

Promuoverò immediatamente l'istituzione di un tavolo tecnico istituzionale che chiedevamo con immediatezza, con i quattro Sindaci dei Comuni interessati dall'intervento, Cepagatti, Rosciano, Manoppello e Chieti, le principali organizzazioni di categoria degli agricoltori.

Il tavolo si occuperà di vagliare dettagliatamente gli effetti della procedura espropriativa in atto in relazione alle indispensabili attività di consultazione delle parti interessate, operazione che avvierò personalmente nei primi giorni della prossima settimana.

Altro aspetto di cui si occuperà il tavolo riguarderà la relazione tra le scelte progettuali e le eventuali interferenze con le reti infrastrutturali e i servizi presenti sul territorio - c'era stata la lunga disanima l'altro giorno fatta appunto dalla coldiretti rispetto alle interferenze con altre infrastrutture - Saranno inoltre discusse le modalità gestionali delle opere di laminazione, c'era la domanda, chi gestirà poi se si faranno queste opere, chi le gestirà?

Oggi più che mai aspetto dirimente ai fini di un corretto, efficace ed efficiente impatto sulle finalità che la realizzazione del progetto medesimo si prefigge.

La nostra azione conclude il Sottosegretario deve essere improntata al perseguimento di una diffusa condivisione delle scelte progettuali e gestionali di questo, come di altri interventi dall'elevato valore strategico ancor più e allorquando si affrontano problematiche riguardanti il tema della protezione civile e devono essere valutati con estrema attenzione gli effetti dell'attività antropica sull'ambiente naturale, soprattutto in un'area in cui nel recente passato l'azione umana, Megalò - Interporto ha contribuito a ridurre sensibilmente e inopinatamente la complessiva superficie di esondazione del fiume Pescara.

Mario Mazzocca"

Questo è lo scenario entro il quale siamo stati in questi giorni di esame dell'opera. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE

Interventi?

Consigliere Di Domizio, prego.

DI DOMIZIO

Buonasera a tutti eh.

Sindaco, vista la valenza dell'argomento, io personalmente, ma anche gli altri Consiglieri di minoranza, pensavamo di essere perlomeno resi partecipi in tutte le fasi, si dà il caso che questo Consiglio di oggi è stato richiesto da questa minoranza, con poi allegato 24 ore prima una mozione con cui già specificavamo quello che abbiamo intenzione di fare.

Premesso ciò, che può essere un'allusione di passaggi, noi già avremmo avuto modo di partecipare, io e il Consigliere Ciuffi della minoranza, a una Conferenza stampa presieduta dal Consigliere Lorenzo Sospiri, molto prima che arrivasse un progetto.

Io in un'assise, in un Consiglio Comunale dissi guardi, Sindaco, quando succede qualcosa, vista la valenza forse, coinvolgiamoci un po' tutto, per cercare di vedere una soluzione ottimale o quello che potevano essere, e così non è stato.

Quindi una delusione di tutto il personale, diciamo così.

Detto ciò quindi stiamo in questo Consiglio perché il problema lo ha sollevato la minoranza, nel senso che il 28 gennaio arriva un progetto esecutivo in Comune e nessuno fa niente, la vedo un po' questa Amministrazione latitante nel senso che tranne, io concludo il mio giudizio, nel senso che mi aspettavo un coinvolgimento.

Detto ciò pensavo che fossero stati fatti a nostra insaputa dei passaggi a livello regionale con qualche Consigliere, qualche Assessore che io già preannunciai a Di Matteo quando venne l'altra volta lì, di coinvolgerlo, sopra le vasche di espansione.

Adesso sottolineo che invece proprio perché, ma non perché è presente, ma perché gli atti dimostrano questa cosa, gli unici emendamenti presentati in Regione sono quelli presentati dal Consigliere Sospiri, che ha sposato a pieno le istanze fatte da noi della minoranza.

Non è che ha detto che si impegnava, ha fatto degli emendamenti che correggono il tiro sul valore espropriativo dei terreni, garantendo un minimo del 40%, sino al 75% del valore commerciale, con un'equivalenza di più somme, dato a secondo dall'invasione dell'acqua che ci sta e dal tipo di struttura, se è una servitù, o dal tipo di struttura che verrà il terreno assoggettato.

Quindi sono emendamenti che andavano nella forma, perlomeno, per parare il danno.

È ovvio che come fu, e ritorniamo al fatto, di tante altre infrastrutture da organi sovraordinati, noi non siamo così superficiali da non sapere che se succede una piena Santa Teresa si allaga, Pescara e via dicendo.

Ma il Consigliere che poi esprimerà lui sicuramente parere, gli abbiamo chiesto che deve essere un ristoro per la gente, che ci lavora, che quindi può essere una resa, e con il Comune, in modo tale che ci sia un po' di soddisfazione per quanto concerne tutta la Bucalossi e l'immondizia, che hanno percepito questi Comuni che scelleratamente hanno lasciato costruire nell'alveolo naturale del fiume, quindi coinvolgere Spoltore.

Se la Regione si fa carico di questo, il ristoro per il Comune non si può partire al di sotto di questi paletti di valutazione, perché il Comune di Cepagatti, come sempre, e non grazie alla legislatura questa o nostra, ma da parecchi anni è sempre stato un Comune virtuoso sulle regole di edificabilità, non si capisce perché i guai degli altri li paghiamo sempre noi.

Però ritornando al punto, quindi noi poi sentiremo, mi farebbe piacere se diamo la parola Presidente anche al Consigliere Sospiri che ci ragguaglia in tutti i passaggi.

Questa era Sindaco soltanto un'amarezza mia, perché ne avevamo parlato di coinvolgerci su questo fatto di questa cosa.

Uno.

Due, il fatto se ci sono stati passaggi, visto che ci sta pure un legame tra virgolette politico, di amicizia, con chi oggi amministra la Regione, se è coinvolto il Presidente della Regione, qualcuno, qualcosa, no, io non lo so, se mi dà qualcosa, questo è, mi dispiace che per esempio l'altro ieri avete fatto una riunione con i proprietari, non è che la minoranza poteva, io penso che anche i proprietari, se andiamo unitamente contro un'idea dell'Amministrazione Regionale o per le necessità che hanno, farsi fare una opposizione univoca io penso che fa piacere a tutti.

Quindi era secondo me doveroso invitare anche la minoranza nella riunione che è stata fatta.

Questo è quello mio personale, non parlo degli altri Consiglieri.

Detto ciò...

SINDACO

Voglio chiarire un attimo, quell'incontro era doveroso nei confronti dei cittadini perché dovevo spiegare dove si trovavano, l'incontro di oggi è Consiglio aperto ed è per tutti i Consiglieri che da oggi in poi possono, avete convocato noi, l'avremmo convocato perché il tempo di vedere quello che c'era da vedere.

Per quanto riguarda i contatti, forse sei stato poco attento, abbiamo scritto già delle lettere al Presidente, ci sono andata a parlare due volte, e chiunque, penso, di noi, abbia tentato di avere anche qui da noi, pure l'altro giorno, pure un giorno qualunque a farli scegliere, sono venuti solo dei tecnici che però per l'incontro dell'altro giorno, sono stati utili perché i cittadini volevano sapere di che cosa stavamo parlando.

Questo è tutto, non c'è stata malafede, da oggi in poi andiamo avanti.

PRESIDENTE

Perfetto, io inviterei il Consigliere Sospiri, se vuole, visto che il Consigliere Di Domizio vuole, prego.



Lorenzo Sospiri, Consigliere Regionale

Grazie signor Presidente, io vi ruberò poco tempo perché insomma, è giusto che decidiate voi, noi abbiamo altre sedi per discutere di questo tema, saluto lei e saluto il signor Sindaco e i colleghi Consiglieri Comunali.

Forse è opportuno poterle dare qualche informazione signor Sindaco, perché in realtà lei ha qualche arma in più per difendere il suo territorio, di quelle che probabilmente le sono note.

Innanzitutto permetta, da pescarese, una piccola riflessione amara sul fatto che Cepagatti, e in questo caso Rosciano, per essere dei Comuni, tra virgolette, virtuosi nella pianificazione urbanistica, paghino un dazio molto pesante, che da tempo si cerca di far pagare, in astratto fare le vasche di laminazione del fiume Pescara non è un dato negativo, è un'opera importante, importantissima, di ingegneria idraulica notevolmente complessa, che si fa in tutta Europa e nelle Regioni più evolute d'Italia.

Il problema è che il carico di quest'opera è di fatto tutto, tutto o quasi direi tutto, scaricato sul Comune di Cepagatti e di Rosciano, quindi ci troviamo nell'assurdo che il Comune di Cepagatti e di Rosciano paghino dazio per essere stati, dal punto di vista della pianificazione urbanistica, virtuosi, non da oggi.

Qual è la differenza rispetto al passato?

Al passato in cui se non vado errato la giunta Cola ha impugnato la precedente progettazione delle vasche di laminazione, e anche i proprietari dei terreni, ovviamente, potendo difendere direttamente un proprio interesse.

La differenza di oggi è che è stato introdotto uno strumento che si chiama servitù di allagamento, che è cosa diversa dalla procedura di esproprio.

La servitù di allagamento è una procedura per la quale il terreno non viene tolto alla proprietà del possessore ma ne viene utilizzato una parte o tutto indennizzandone, secondo un calcolo molto complicato, dove io credo il Comune di Cepagatti o il Comune di Rosciano debbano svolgere un ruolo molto importante, oltre che le organizzazioni sindacali.

E allora forse è giusto ricordarli questi passaggi non tanto per lei ma il Sottosegretario Mazzocca che evidentemente fa il Sottosegretario in un'altra Regione rispetto alla Regione Abruzzo, perché colui che parlava di grave danno a cui è costretta la comunità di Cepagatti è lo stesso Mazzocca che in data 21 novembre 2015 approvava la legge n. 33 del 30 ottobre 2015, contro solo il Consigliere Sospiri, in cui introduceva la servitù di allagamento.

Su questa legge che io poi, se lei vorrà farla visionare soprattutto ai tecnici che ha non solo in Amministrazione ma anche che ben sanno queste procedure essendo stati anche presenti nelle Commissioni VIA della Regione Abruzzo, a questa legge si è opposto un solo Consigliere Regionale che si chiama Sospiri, che ha preteso, dopo un mesetto di ostruzionismo, almeno una riduzione del danno introducendo due emendamenti, poi approvati, e che oggi sono legge, legge della Regione Abruzzo, la legge è tale perché si legge, quindi magari la inviamo anche a Mazzocca così prende atto della leggi della Regione Abruzzo.

Quali sono i due punti di forza che lei ha per difendere i suoi concittadini e per difendere il suo Comune?

Il primo punto di forza è che la servitù di allagamento non esclude il ricorso ad altra forma di ricorso, ovviamente, prendendo atto che come lei sa oggi i costi di costituzione presso il TAR Abruzzo sono mutati, non è facile per un cittadino costituirsi e ricorrere al TAR quando d'acchito la spesa potrebbe già essere di qualche migliaia di euro, senza la certezza di vittoria, ovviamente. Quindi complicato lasciare i cittadini da soli senza un patrocinio giuridico, e perché è necessario, come lei ha anche detto, sentirli e sostenerli?

È necessario perché la valutazione non viene fatta sul complessivo del terreno che viene utilizzato ma segmento per segmento, particella per particella, anche coltura per coltura, proprio perché è un indennizzo di servitù di allagamento, e c'è un metodo specifico per calcolarla.

La legge, quando entra in Consiglio Regionale non prevede nessun minimo, quindi una valutazione di estimo così superficiale, e magari un ciclo produttivo non positivo avrebbero dato un valore economico non rilevante, rispetto al dato strutturale dell'utilizzo di quel terreno che magari dura da due generazioni, da tre generazioni, da decine di anni.

Allora, il primo emendamento è quello che fissa, senza escludere la possibilità di ricorrere ad

altra magistratura, un minimo ed un massimo, e meno del 40% del valore di mercato del terreno parzialmente utilizzato, perché ovviamente il terreno totalmente utilizzato va indennizzato complessivamente, con lo stesso valore della procedura di esproprio, che oggi è il valore di mercato del terreno, motivo per il quale l'Amministrazione Regionale inserisce la servitù di allagamento, perché il costo degli espropri si sarebbe aggirato su 20 milioni di euro a fronte di 54 milioni dell'opera.

Ho capito, l'opera la dobbiamo fare, ma non è che può pagare Cepagatti le vergogne degli altri Comuni, Santa Teresa, Megalò e resto, Manoppello e buona parte anche Pescara, benché Pescara negli ultimi cinque anni sia dotata di struttura di contenimento e rischio alluvionale proprie, argini e porte che si chiudono automaticamente.

E perché il Comune di Cepagatti deve pagare e nessuno lo indennizza?

Bene, diciamo che troveremo il modo per trovare un punto di caduta onorevole, ammesso che ci sia, perché secondo me il Comune di Cepagatti farebbe bene a ricorrere Tout court all'opera, contro, punto.

Dopo ci si siede, se ci convincete, se convincete i proprietari ne parliamo.

Io utilizzo questa forma così anche un po' rozza di consiglio perché mi sento la coscienza a posto, perché quello che ho aiutato a fare sullo stesso tema nei confronti dell'allora commissario Goio, che si è rimangiato l'opera per come la voleva fare, e anche nei confronti di una multinazionale tra l'altro pubblica, che era Terna, che fino a quando non ha convinto l'Amministrazione Comunale, anche dal punto di vista quantitativo delle economie, non è passata, anche se era il mio Governo che presentava quell'opera, mio governo inteso come appartenenza politica.

Pertanto non credo che ci sia una trattativa che non sia basata da adesso ti fermi e poi iniziamo a parlare, credo che siano i termini naturali della politica, però io ho cercato di darle una mano lo stesso, approvando un ulteriore emendamento che cita, lo leggo, perché è talmente breve: *"alle Amministrazioni Comunali nei cui territori sono realizzate le casse di espansione e riconosciuto un ristoro consistente nella realizzazione di opere di mitigazione della criticità idraulica, idrogeologiche ed ambientali."*

Cioè che succede?

Ammesso e non concesso che noi concediamo il territorio dei Comuni di Cepagatti e di Rosciano, e ammesso e non concesso che la trattativa che l'Amministrazione farà con le organizzazioni datoriali riuscirà anche ad avere un prezzo congruo in riferimento ad un danno che comunque ci sarà per i proprietari di quei terreni, e la buona pianificazione del Comune di Cepagatti e di Rosciano chi la paga?

Chi la paga rispetto al Comune di Spoltore che ha cementificato fino all'ultimo centimetro delle sue aree alluvionali, o rispetto a Megalò, o rispetto al Comune di Pescara?

Cioè cosa le rientra a lei, lei inteso come Comune, in tasca?

Ecco, ora c'è un punto della legge che dice che la Regione Abruzzo è obbligata ad indennizzare il Comune di Cepagatti, lo faccia presente anche all'Assessore Mazzocca, così si concentra su qualcosa che resta ancora da fare, è obbligata ad indennizzarvi, su una trattativa che il Comune dovrà porre in essere, su opere che naturalmente la Giunta e il Consiglio Comunale dovranno ritenere congrue, e quanto deve indennizzare la Regione il Comune di Cepagatti?

Questo va valutato.

Quanto terreno concede il Comune di Cepagatti rispetto alle altre Amministrazioni?

Mi sembra un metro abbastanza ovvio, chi più dà più deve avere, chi più danni ha più deve avere. Sa perché questo punto è importante, Sindaco, aver fissato questo principio ineludibile?

Che le permetterà tra l'altro di ricorrere con maggiore forza, qualora non le fosse riconosciuto puntualmente un ristoro ambientale?

Perché magari con quei soldi lei riuscirà a fare anche opere o a decidere opere nella piena libertà del suo Consiglio Comunale e della sua Giunta che portano servizi a quei produttori agricoli che vengono danneggiati, magari le strade poderali diventano qualcosa di decente, gli impianti irrigui sono potenziati, magari vi sono necessità ambientali o idrogeologiche che io non conosco o che lei può finanziare.

Oggi lei ha questi due strumenti, quando questa legge è entrata in Consiglio Regionale, nell'ormai lontano novembre dell'anno scorso, le avrebbero fatto solo ed esclusivamente la servitù di

allagamento, punto.

Allora, credo che il Comune di Cepagati vada con Rosciano difeso strutturalmente, perché ha questa fortuna sfortunata di avere tanto territorio a disposizione e di essere in uno snodo strategico per la Regione Abruzzo, forse per il medio Adriatico, non solo per la Regione Abruzzo però non può solo pagare Cepagati, Cepagati deve pagare, se deve pagare, un costo accettabile e soprattutto deve vedersi ristorata.

In conclusione, sempre perché così il Sottosegretario Mazzocca ne prende contezza, magari lei che è più garbata di me, non solo nell'aspetto ma anche nel dire, riuscirà a farglielo capire, subito dopo questa norma ne è stata approvata anche un'altra durante la finanziaria, sempre a mia firma, sa cosa dice questa norma che le lascio, sempre a disposizione?

Che da oggi in poi dopo e se queste vasche saranno realizzate, nessuno mai potrà più costruire 200 metri dall'alveo di un fiume a rischio alluvione, cioè quelle porcate che sono state fatte e che sono state ricordate, anche da lei, non potranno più essere realizzate, perché il sospetto che Cepagati e i suoi cittadini paghino un prezzo, che poi permetta di superare le indicazioni contenute nel piano del rischio alluvionale della Regione Abruzzo, magari per completare potenziare delle porcate, sarebbe stato veramente inaccettabile.

Sindaco, io per esperienza, oltre che lasciarle questa documentazione, al suo segretario che magari le potrà istruire, nei contenuti, la invito ad iniziare la trattativa che è l'unico modo in cui si inizia una trattativa, ricorrendo strutturalmente contro l'opera, tout court, poi una volta che l'hai fermata, ci sediamo, e iniziamo a parlare, non il contrario, prima avvii l'opera e poi iniziamo a parlare.

Grazie e chiedo scusa per il disturbo.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sospiri.

SINDACO

La ringrazio anch'io personalmente per il contributo e la presenza a questo Consiglio, grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Consigliere Di Domizio, prego.

DI DOMIZIO

Penso che Lorenzo deve aggiungere una cosa, nel senso che come vinceva dal discorso a favore dei cittadini che sono legittimati anche a fare dei ricorsi al TAR, nell'eventualità o quest'anno il Comune, o io lo farei proprio come minoranza, o come maggioranza, insieme, di patrocinare le istanze dei singoli proprietari che invece fare un ricorso al TAR come accennava il Consigliere Sospiri può dar modo che non tutti sono preparati economicamente a farlo.

Quindi io direi, anche il Comune può prendersi iniziative di patrocinare, non so se è legittimo patrocinare dei cittadini, già vedo la segretaria che mi guarda, ma nell'eventualità troveremo un sistema o un modo in modo tale che diamo sostegno a questi cittadini che come sempre e come ricordava il Consigliere Sospiri ci cadono queste spade di Damocle sopra la testa puntualmente per ogni infrastruttura di interesse nazionale, di interesse regionale, è sempre Cepagati a pagare.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Niente?

Possiamo passare...

Consigliere Sborgia, prego.

SBORGIA

Io sono stato molto attento all'intervento sia del mio Sindaco che anche del Consigliere Di Domizio e anche di Lorenzo che abbiamo condiviso insieme per un pezzo i banchi, pochissimo tempo, i banchi della Provincia di Pescara.

Bene, volevo un attimo, giusto per ricordare a tutti quanti, che quest'opera non è che è nata ieri, purtroppo è nata nel 2009, 2008/2009, stiamo lì, ed era un'opera strategica secondo le intenzioni dell'autorità di bacino, del dottor architetto Adriano Goio, per evitare gli allagamenti poi a valle del nostro Comune.

Io mi ricordo anche che come Consiglio Comunale allora si fece ricorso al tribunale delle acque, a Roma per evitare la costruzione di queste vasche, purtroppo a me sembra che il tribunale delle acque ci ha dato torto, quindi ci ha fatto soccombere.

Nel frattempo sembrava che questa opera non fosse più attuabile e invece poi, di colpo, esce fuori e ricomincia il suo iter per potersi realizzare.

Io mi domando se veramente è un'opera strategica, per la salvaguardia del territorio a sud verso il mare, o è un'opera che forse serve per movimentare milioni di euro, per movimento terra, il momento di difficoltà economica?

Non so, è legittimo pensare ad una cosa del genere, perché?

Pensare bene, pensare male è peccato ma pensare bene può essere anche sprecato.

E quindi quando è arrivato al Comune di Cepagatti qualche tempo fa, di nuovo, la richiesta, il Sindaco, caro amico Di Domizio, non è stato con le mani in mano, ha informato innanzitutto attraverso il tecnico quasi tutti i proprietari dei terreni, i portatori legittimi di interessi perché lesi nella proprietà che fin quando è proprietà rappresenta un diritto sacrosanto in Italia, e ha messo i manifesti in giro per informare che era possibile fare le giuste osservazioni.

Quindi non siamo stati con le mani in mano.

Nel frattempo lei come capo dell'Amministrazione ha preso i contatti istituzionali, e quindi ha fatto i suoi passaggi, e abbiamo fatto un'altra operazione, abbiamo cercato di coinvolgere le organizzazioni di categoria, dalla Cia alla Coltivatori diretti alla Confagricoltura, e poi è uscito fuori un documento che io personalmente condivido in pieno, e può essere anche oggetto di approfondimento in questa sede, redatto come diceva il Sindaco dalla Coltivatori Diretti, e se volete ve ne faccio una copia, dove in maniera chiara e legittima mette in discussione l'aspetto idraulico di quell'opera, vedo qua in sala l'amico Bruno Palozzo, se sbaglio puoi anche intervenire perché non è che sono io lo stesore manuale di questa proposta.

E quindi diceva, in questa proposta, rimetteva in discussione che è possibile evitare le vasche attraverso due operazioni, prima operazione, quella di far sì che il nostro fiume torni ad essere un fiume, e non un immondezzaio, un ricettacolo di materiali e di piante che bloccano il flusso dell'acqua, tanto è vero, se voi fate caso, c'è un tratto di fiume Pescara, a valle di Cepagatti, nel tratto dove sta Pagnini, se vi fermate sul ponte dei Villanova e guardatelo, quello è l'unico tratto che è forse meno di un chilometro, che ha avuto questo tipo di pulizia, guardatelo, quel tratto di fiume funziona, e l'acqua scorre, sembra veramente di stare in un altro mondo, in un mondo dove si può usufruire del fiume Pescara come raccontavano i nostri nonni, 50 anni fa, 100 anni fa.

Quindi operare sul fiume Pescara, ripulire il fiume Pescara, fare dragaggio sul fiume Pescara perché non è una cosa impossibile ripulire l'alveo del fiume Pescara, perché attualmente l'alveo del fiume Pescara sta al di sopra dei terreni, mi sembra di stare nei paesi scandinavi, di stare in Olanda, di stare in Norvegia, dove le acque sono sopra le terre, se ci fate caso il fiume Pescara in alcuni punti scorre quasi sopra i terreni, e poi ha fatto ancora un'altra proposta, se ci servono veramente queste vasche di compensazione, come vogliamo chiamarle, abbiamo la diga di Alanno, che è una diga, che oramai non è più diga ma è un fangaio, perché è pieno di fango, faccio in maniera tale che quella diga venga ripulita, venga utilizzata e può diventare anch'essa un invaso di acqua.

Sono aspetti tecnici suffragati anche da numeri, e non da chiacchiere, che possa essere utilizzabile.

E poi in ultima analisi, se proprio, io penso che questi due punti sono i punti fondamentali su cui dobbiamo batterci e portarli avanti perché significa mantenere integre le proprietà dei cittadini,

se non per alcuni tratti utilizzare le sponde del fiume.

Ma io ritengo che invece il terreno debba essere pagato per quello che vale, per quello che vale, non stiamo parlando in cifre esorbitanti, però di cifre congrue, e poi far sì che se il terreno se il terreno venga utilizzato ed espropriato per il prezzo che è quello di mercato, e non stiamo parlando, stiamo parlando di 130 ettari di terreno, facciamo due numeretti, non è che parliamo di cifre astronomiche, ma parliamo di cifre abbordabili, non so se parliamo di qualche 6 - 7 milioni di euro, all'incirca questo è il prezzo che possiamo tenerne conto.

Io penso che rispetto a questo prezzo congruo dei terreni si può discutere e poi c'è anche un discorso che viene prima il risarcimento dei cittadini e poi certamente anche il ristabilimento ambientale al Comune, però prima bisogna trovare le risorse per pagare i cittadini per il proprio valore intrinseco del terreno, perché per loro rappresenta un valore su cui poi ci devono vivere. Molti sono coltivatori diretti, non sono hobbisti che lavorano il terreno per hobby, sono coltivatori diretti che ci portano avanti l'azienda.

Io penso che su queste cose, l'altra sera si è discusso anche con rappresentanti del Comune di Rosciano, che erano qua presenti, il Sindaco, il Sindaco nostro, i tecnici, e io penso che un approfondimento rispetto a questa cosa vada fatta e io penso che la prima cosa che è da fare è chiedere alla Regione Abruzzo di sospendere l'avvio del procedimento, di sospendere i tempi di riaprire una discussione con le Amministrazioni locali.

Certamente lo dobbiamo fare in maniera istituzionale, con il Consiglio Comunale, possibilmente con il Consiglio Comunale di Rosciano pure che si è espresso in tal senso, e a me sembra che anche il rappresentante del Comune di Chieti abbia detto che ha dato la sua disponibilità massima non nello specifico di voler adoperarsi in tal senso.

Quindi una sospensione immediata del procedimento e aprire una discussione come suol di fare con le Amministrazioni locali che sono portatori di legittimi interessi attraverso le organizzazioni sindacali di categoria, che sono, vedo qua presente la Coldiretti, io penso, siccome è un Consiglio aperto, e stasera è un'assise importante, lo inviterei a prendere la parola pure in merito rispetto a questa problematica, se è d'accordo.

PRESIDENTE

Prego, la parola a Di Domizio.

DI DOMIZIO

No, volevo ribadire soltanto al Consigliere Sborgia, io non ho accusato, ho detto: è stata latitante questa Amministrazione? Avete fatto qualcosa? Avete redatto un verbale di riunione con l'Assessore, con un Presidente, con i Comuni limitrofi?

Non lo so, perché negli accessi agli atti non li ho potuti vedere questi riscontri, può essere so il verbale, dice scusate, non abbiamo verbalizzato per iscritto, non è un'accusa, io dico, vista la valenza del problema, sarebbe bene..

Ho capito, va bene, torno a ripetere, le annuncio già una cosa, visto che ci sta una mozione con cui chiedevamo di confermare anche da parte di questa Amministrazione, se lo portiamo a voto...

SINDACO

No no, assolutamente voi avete chiesto "Discutere del progetto di opere di laminazione", quindi l'ho presa come...

DI DOMIZIO

C'è una mozione protocollata ieri.

SINDACO

Io non ce l'ho la mozione.

PRESIDENTE

Finisce Di Domizio e poi Cantò?

DI DOMIZIO

Si tratta soltanto di vedere se si riesce a fare, a concretizzare un atto tipo questa mozione che io preannuncio, è soltanto riconfermare all'unanimità la contrarietà anche da questa Amministrazione, perché c'è gente nuova, ad un parere negativo all'opera, e in più sposare il fatto di patrocinare un ricorso al TAR, e se la segretaria è legittimo farlo, collaborare anche con i cittadini per patrocinare quello dei cittadini.

Segretario lei mi guarda, mi incute terrore, cioè, non so se il Comune può patrocinare i legittimi proprietari...

SEGRETARIO GENERALE

Sapevo che ero acida, ma il terrore addirittura...

La strada si troverà sicuramente, certa non è corretta la dicitura "patrocinio da parte del Comune" ma sono sicuro che l'Amministrazione troverà una strada, ne parlavamo poco fa con l'Assessore Palozzo.

DI DOMIZIO

Se una volta visionata la mozione uno è consapevole, votiamo all'unanimità un foglio, un'idea, un indirizzo che stabilisce di votare contrariamente a questa realizzazione, con il patrocinio da parte del Comune di fare ricorso al TAR per i proprietari.

PRESIDENTE

Precisazione....

Prego.

CANTO'

L'intento nostro, la convocazione di questo Consiglio era per arrivare in pratica a parlare di quest'opera e non deliberare in merito, ma avere una unanimità di intenti, questo è il concetto.

Allo scopo, noi non vogliamo fare altro che ribadire la contrarietà dell'opera da parte dell'intera Amministrazione e dell'intero Consiglio Comunale e ribadire quello che già avevamo espresso all'unanimità, tutti insieme, già dal 2008.

Quindi noi nel 2008, nel 2009 abbiamo detto la nostra contrarietà e quindi la convocazione di questo Consiglio è stato appunto questo, cioè di iniziare a ribadire questi concetti che già avevamo espresso all'epoca.

In pratica noi avevamo espresso una mozione al di là del Consiglio, poi abbiamo presentato anche ieri una mozione che forse, va beh, non è questa, la mozione non fa altro che ribadire la contrarietà, ecco, la leggiamo:

"Oggetto: parere negativo alla realizzazione di casse di espansione sul fiume Pescara, nel territorio di Cepagatti, da parte dell'autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro.

Premesso che con delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 19 giugno 2008 l'Amministrazione Cola esprimeva parere negativo alla realizzazione di quanto in oggetto, i Consiglieri Comunali del Gruppo Insieme per Cepagatti chiedono che nel prossimo Consiglio Comunale di giovedì 10 marzo venga deliberata tale mozione, al fine di esprimere nuovamente un parere negativo alla realizzazione delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara, anche da parte di questa Amministrazione."

Questo era, in pratica non facciamo altro che ribadire, ora al di là della delibera, se si possa o meno fare, ecco, un'unanimità di intenti.

Se non è possibile deliberare, ecco, esprimiamoci, noi chiediamo che il Consiglio Comunale si esprima tutti insieme per dire la nostra contrarietà al progetto.

Poi certo, chiedevamo anche un ulteriore cosa, che è venuta fuori da parte degli altri, cioè il fatto che gli interessi del Comune vengano tutelati anche con la nomina di un legale che tuteli gli interessi dell'ente e naturalmente dei proprietari.

Questo era il concetto, no, sto ribadendo il concetto della minoranza, diciamo, questo è quello che intendevamo.

Poi non mi sarei mai aspettato perché forse mi sento anche in difficoltà, dover ringraziare anche perché l'unico che lo ha fatto, il Consigliere Sospiri, io mi sento in difficoltà forse perché io vengo da un'altra parte e ho appurato che è l'unico che si è fatto carico delle problematiche del Comune di Cepagatti.

Non posso fare altro che prenderne atto e di ringraziarlo per quanto ha fatto, perché nella delibera iniziale a favore dei Comuni e dei proprietari terrieri di Cepagatti non era ammessa niente, lui con i suoi due emendamenti ha posto dei paletti a cui possiamo benissimo far riferimento per il futuro.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola a Bruno Palozzo, per favore se vuole venire qui.

SINDACO

Posso aggiungere una cosa?

Noi avevamo preso, ripeto, nel racconto ho detto; "ho rivisto la delibera", fino a quando c'è quella c'è, comunque quella è già di parere negativo, noi la rafforziamo prossimamente con ...

PRESIDENTE

La parola a Bruno Palozzo, prego.

Bruno PALOZZO

Buonasera, grazie Sindaco, ringrazio tutti gli Amministratori per la sensibilità che questa Amministrazione sta dimostrando nei confronti di una problematica che rischiava di rimanere chiusa all'interno delle casse di espansione, e invece questo ha avuto un'eco importante, e dimostrano tutte le telefonate che abbiamo ricevuto in queste ore.

Ringrazio anche il Consigliere Sospiri, con il quale ci incontriamo spesso in Terza Commissione. Allora, io entro subito nel merito, mi scuso per non aver ascoltato, diciamo, tutti i vari interventi che mi hanno preceduto, noi abbiamo prodotto un documento, che è un documento prevalentemente tecnico, proprio per dimostrare la poca utilità di questa opera rispetto agli obiettivi diciamo che il progetto si prefigge di conseguire.

Sapete benissimo che le casse sono state progettate per invasare 6.255.000 metri cubi di acqua in caso di piena del 2013 e 2014, con una portata da 400 a 1.200 metri cubi al secondo, le casse si riempirebbero in dieci-undici ore, lasciando un quantitativo libero di acqua enorme, cioè pari al documento ce l'avete, abbiamo fatto tutti i calcoli, pari anche all'85 - 90 - 95% l'acqua portata dal fiume.

Quindi che significa questo?

Significa che gli obiettivi del progetto non verranno mai raggiunti, cioè la parte a valle dell'opera non verrà mai posta in sicurezza, quindi non avremo mai una sicurezza idraulica di quelle acque anche perché non so se ne siete a conoscenza, dalla barriera artificiale realizzata dall'ENEL con una derivazione di acqua notevole, superiore a 40 metri cubi al secondo, e questa derivazione alimenta sia l'impianto per la produzione di energia elettrica di San Martino e sia tutto l'impianto irriguo della vallata.

Quest'acqua viene prelevata a monte dell'area individuata per le casse di espansione e viene restituita a valle, delle casse di espansione e che significa questo?

Che da San Giovanni in giù, dove normalmente abbiamo i danni, ingenti, sia ai terreni, sia alle produzioni, ma sia a tutte le attività produttive, le abitazioni e quant'altro, le opere pubbliche, i danni il fiume continuerà a provarli tranquillamente.

Abbiamo detto che questa opera è poco utile per tanti motivi, intanto perché è fortemente impattante sul territorio prevedendo argini artificiali anche di 6 - 7 metri in alcuni tratti, troppo oneroso per gli obiettivi individuati, 54.800.000 euro, poco utili per le considerazioni che ho fatto poc'anzi, sostituibili con opere sicuramente meno impattanti che poi andremo a descrivere ed estremamente penalizzanti per i produttori, perché quei terreni di fatto verranno resi incoltivabili e improduttivi, checché se ne dica, perché per poter invasare l'acqua, bisogna

[Handwritten signature]

portare la quota all'interno delle casse, a poco più di mezzo metro rispetto al livello naturale del fiume, altrimenti diventa impossibile poi invasare naturalmente con una semplice opera di derivazione dell'acqua.

Capite benissimo che non esiste una pianta, una specie di pianta che abbia radici, quelle che coltiviamo noi ovviamente, radici inferiore a mezzo metro di lunghezza, chiaro?

Quindi quelle piante avranno un danno notevole e quindi la produzione si dimezzerà, se non addirittura di più.

E quindi uno può anche conservare la proprietà, ma se poi il terreno diventa improduttivo capite benissimo che il danno è notevole.

Nel frattempo il 28 gennaio è stato depositato il progetto non esecutivo, ma il progetto di massima al comitato VIA che presenta criticità importanti, ne abbiamo individuati 7 - 8 ma ce ne sono anche altre.

Appena dopo, è stata avviata la procedura di esproprio e di indennizzo per la servitù, come?

Mediante avviso pubblico.

È vero che la 327 lo consente, perché sono più di 50 i proprietari interessati, ma è altrettanto vero che non ci si comporta così, perché bisogna dare la possibilità a chiunque si trovi in quelle condizioni di potersi tutelare e di poter difendere quelli che sono i propri diritti, quindi i produttori, i proprietari, avrebbero dovuto ricevere un avviso scritto a casa, dalla data di ricezione dovevano decorrere i 30 giorni di tempo previsti dalla 327, e non dalla pubblicazione che poi ha avuto una data diversa tra un Comune e l'altro, e sappiamo benissimo che non tutti i cittadini, quotidianamente, accedono al sito del proprio Comune o di comuni limitrofi.

Le criticità, intanto partiamo dalla mancata consultazione, non c'è stata una consultazione adeguata per cui nessuno ha avuto la possibilità di confrontarsi, ma anche di individuare, concordare, possibilmente condividere soluzioni tecniche alternative.

Noi parliamo di soluzioni tecniche alternative, no?

La seconda criticità, l'opera secondo noi è vietata dal PSDA, cioè dal piano stralcio difesa alluvioni.

Anche se l'art. 17 di questo piano lo consente, ma lo consente solo ed esclusivamente se a valle l'opera garantisce la difesa idraulica, siccome a valle la difesa idraulica non viene garantita, automaticamente noi l'opera non la consideriamo, per noi non è consentita dallo stesso art. 17 del PSDA.

È singolare poi che il progettista di quest'opera raccomandi agli altri progettisti di altre opere, di altri interventi da realizzare sullo stesso alveo, sullo stesso tratto, di rispettare il PSDA regionale, è proprio singolare.

Terza criticità, ci sono troppe interferenze importanti sull'asse fluviale, abbiamo gli elettrodotti a media ed alta tensione, bisognerebbe alzare i cavi, i conduttori, almeno in prossimità degli argini artificiali, non c'è stata una condivisione con l'ente gestore, quindi con Terna, abbiamo quattro tralicci all'interno delle vasche dell'elettrodotto ad altissima tensione, il nuovo elettrodotto ad altissima tensione, e sapete benissimo che sono, è un'opera importante, in un'area di esondazione, non sappiamo se Terna in fase di progettazione dei basamenti di quei quattro tralicci, se ha previsto un abbassamento della quota di 4 - 5 metri.

Capite benissimo che questo rappresenta una criticità notevole, abbiamo tre linee di metanodotto, due dei quali attraversano una cassa, e una soltanto passa sotto l'argine artificiale.

La SNAM ha già prescritto due interventi importanti, ha detto intanto che c'è il divieto di scavo entro 10 metri a destra e a sinistra di ogni condotta, quindi capite benissimo che all'interno della cassa, con molta probabilità, non si riuscirà neanche ad invasare il quantitativo di acqua previsto.

C'è la rete irrigua del consorzio di bonifica, e questa è proprio incompatibile con questa tipologia di opera, tant'è che loro stanno studiando, adesso, la sostituzione dell'intera rete, non solo di distribuzione, quell'area attraversata da una delle condotte principali che alimenta tutta la vallata poi.

La quarta criticità, ci sono interrelazioni importanti sul territorio, voi sapete benissimo che tante opere sono state realizzate sul territorio che hanno sottratto aree importanti di esondazione, l'interporto ha sottratto 40 ettari di terreno, 40 ettari di terreno Megalò, con quest'opera noi

andiamo a sottrarre 41 ettari di terreno di esondazione, di cui 33 per la realizzazione degli argini e 8 per le strade di accesso.

Per avere che cosa?

80 ettari di terreno all'interno di cinque casse per invasare che cosa?

Un quantitativo minimo di acqua che non consentirà sicuramente di garantire la sicurezza idraulica a valle.

Continuiamo a commettere e ripetere gli stessi errori che abbiamo commesso in passato.

C'è una centrale idroelettrica sul fiume, progettata per produrre energia elettrica in un punto dove non c'era un salto naturale del fiume, è stato creato, per chi non lo sapesse, un salto artificiale, come?

Alzando gli argini, realizzando degli argini in entrambi le sponde, e a desso dovete sapere che la ditta rischia probabilmente anche il fallimento se non la chiusura, perché?

È fallita già?

Vedi, io parlo di rischio e invece è già una realtà, perché il quantitativo di energia elettrica è talmente minimo che non copre neanche i costi di gestione, ma perché questo?

Perché non c'era un salto naturale, e allora per produrre, per rendere economico quell'impianto sono costretto ad alzare il livello del fiume.

Alzando il livello del fiume, immediatamente, tutti i terreni adiacenti, a destra e a sinistra, vengono allagati e non possono essere coltivati, quindi un danno di centinaia di ettari di terreno notevole quell'opera, nessuno ne parla, no?

Però c'è un'azione legale intrapresa dai produttori agricoli, perché devono comunque difendersi, chi ha soltanto quella fonte di reddito.

Poi c'è un'altra criticità notevole che è quella della modellazione del terreno all'interno di queste casse, l'ho detto prima, questo comporta un abbassamento da due a quattro, anche a cinque metri in alcuni punti, prevede lo scavo e il deposito nell'ambito del cantiere anche di 50 centimetri di terreno coltivabile, e poi il riposizionamento di questo terreno su tutta la superficie.

Ma abbiamo detto anche al progettista l'altra sera, ma sappiamo realmente che cosa c'è sotto?

Hanno detto che devono fare tutti gli accertamenti, carotaggi vari, eccetera.

Noi abbiamo forti dubbi, ma forti, ci auguriamo che non diventi un Bussi bis, Megalò 3...

Poi queste aree all'interno, la gestione verrà comunque regolamentata attraverso un protocollo da redigersi da parte del gestore, attenzione, gestore che non è stato individuato dal progetto, e questa è una criticità enorme, perché quest'opera rischia di fare la stessa fine dell'interporto e la stessa fine di altre opere come il potabilizzatore a San Martino che è costato 22 miliardi delle vecchie lire, ancora collaudato, progettato e realizzato per depurare 50 litri di acqua al secondo, eccetera eccetera.

Un'altra criticità, lasciamo le criticità, passiamo alle soluzioni alternative che sono quelle più interessanti.

Noi che cosa abbiamo proposto?

Abbiamo proposto intanto due tipologie di interventi, primo mira ad aumentare la capacità della portata, attraverso che cosa?

La risagomatura dell'alveo del fiume cioè creare praticamente con uno scavo una quota diciamo di piena e una di magra del fiume, quindi due livelli in grado di contenere le acque diciamo di portata normale del fiume, e le acque in piena, attraverso una serie di interventi che potete leggere dal documento, non voglio tediarevi più di tanto.

L'altro intervento prevede una rettifica fluviale perché l'alveo del fiume è stato abbandonato al proprio destino e quindi oggi l'alveo è diventato in gestibile senza una manutenzione reale.

C'è una progressiva erosione delle sponde che arreca danni notevoli anche ai terreni di proprietà.

Poi l'altro intervento è la diminuzione del colmo di piena, e come si può ottenere questa diminuzione del colmo di piena?

Attraverso il recupero, è stato detto anche dal Consigliere Sborgia che mi ha preceduto, della cubatura dell'invaso artificiale dell'ENEL di Alanno che oramai non invasa quasi nulla, cioè deriva la portata normale del fiume Pescara.

Proprio come ultima proposta abbiamo detto, se proprio intendete realizzare queste opere poco utili per non dire inutili, espropriate l'intera superficie, ad un prezzo congruo, a condizioni non penalizzanti per i proprietari, espropriate l'intera superficie e siete liberi di realizzare l'opera come la ritenete più opportuna, e poi è chiaro che dovete farvi carico della gestione dell'area, perché non so se lo sapete, ma la legge 33 del 2015, un solo articolo, approvato dalla sera alla mattina, senza nessun confronto, prevede l'esproprio, prevede l'indennità di allagamento un tantum, ma guarda caso non prevede l'indennità in caso di utilizzo delle casse, che significa che se io ho il grano e domani mattina devo trebbiare, devo raccogliere il grano, questa notte il gestore ha l'esigenza, invece, di utilizzare la cassa, la cassa viene allagata, il prodotto viene distrutto e il produttore non può ricevere neanche un euro di indennizzo.

Sono troppe le cose che non vanno per il verso giusto.

Allora se voi non avete, che abbiamo chiesto la sospensione della procedura, non intendete sospendere la procedura e aprire un tavolo di confronto con istituzioni che sono i quattro Comuni interessanti che possono partecipare alla Conferenza dei servizi e noi no, espropriate l'intera superficie, vi accollate le responsabilità e vi organizzate poi per gestirle.

PRESIDENTE

Ringraziamo Bruno Palozzo, un attimino la parola al Sindaco.

SINDACO

Bruno Palozzo non era ancora arrivato, però la settimana prossima Bruno saremo già chiamati al tavolo, ha fatto una nota il Sottosegretario Mazzocca, saremo insieme.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Consigliera Palozzo.

PALOZZO

Volevo innanzitutto ringraziare Bruno Palozzo, da Palozzo a Palozzo, per l'importante lavoro che ha fatto che è molto dettagliato e soprattutto gli sarà costato tante ore di non sonno, visti anche i tempi ristretti che ci sono stati, e viste le pubblicazioni avvenute da poco.

Voglio rispondere a Paolo, siamo diventati amici in questa condivisione del percorso in Comune, un percorso in Comune proprio, che questo progetto che voleva essere fatto passare in sordina grazie anche alla nostra presenza qui non lo è passato, e io personalmente mi sono recata anche nelle case di alcuni dei proprietari terrieri interessati all'opera, e stiamo dialogando anche con tutti quanti giornalmente, abbiamo parlato con il comitato che si è costituito perché si è costituito un comitato, e noi giustamente facciamo la parte pubblica, però anche il privato fa ciò che gli spetta.

Loro per opporsi, diciamo, a questi espropri che in realtà non sono espropri, ma sono appropriazioni quasi indebite di terreni, possiamo chiamarle così, hanno costituito questo comitato e vorrei riagganciarci anche alla vostra proposta, magari è importante in questi casi, come doveva esserlo anche per Terna, e lo è stato di meno, collaborare in stretto rapporto con tutti i cittadini interessati.

Prima parlando con la Segretaria ci veniva in mente magari di andare, quando sarà il momento di un nostro ricorso, passati i termini delle osservazioni e passati i termini della VIA, magari prendendo lo stesso avvocato del comitato e condividendo con loro qualche spesa.

Ecco, questo percorsi si potrebbe riunire e alleggerire loro proprietari di alcune spese.

E poi io non so il Sindaco, secondo me sarebbe importante anche condividere tutte le osservazioni della Coldiretti noi come Consiglio Comunale, è un'altra proposta, questa.

No, magari aggiungendole, non è se possiamo tecnicamente votare la mozione, aggiungendo le osservazioni della Coldiretti.

PRESIDENTE

No, la mozione non si può, tecnicamente...

CANTO'

Noi la mozione vogliamo che si voti, perché noi l'abbiamo presentata nei termini la mozione, e quindi la mozione deve essere votata.
Segretà...

PRESIDENTE

Io devo dire, in base, secondo l'art. 24, siccome non l'ho ricevuta, non sono nella condizione di farla votare, se decidiamo tutti di votarla si vota, non è un questione.

CANTO'

No no, va bene, adesso ce l'abbiamo, l'abbiamo letta, penso che la mozione si possa votare.

PRESIDENTE

Penso anch'io, però il Segretario ci dà l'assenso legale?
Si può segretario?

CANTO'

Segretà il Consiglio è sovrano.

SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio è sovrano, infatti dicevo proprio questo poco fa, Cantò non sarebbe possibile per l'emendamento, la ratio della norma è quella di consentire ai Consiglieri Comunali di vedere la documentazione.

Dicevo poco fa al Presidente che essendo l'unico Consigliere assente una firmataria della mozione, per quanto mi riguarda i Consiglieri, se votano di voler approvare la mozione e di volerla esaminare non ci sono assolutamente problemi, diversamente invece qualora si decidesse di modificarla, perché a quel punto l'unico Consigliere assente, sebbene firmatario della mozione, non sarebbe stato messo nelle condizioni né di sapere che era all'ordine del giorno e né altro.

Non stiamo parlando di atti di alta Amministrazione, ovviamente il Consiglio può sicuramente deliberare.

PRESIDENTE

Votiamo, per noi non c'è problema.

SINDACO

Voglio dire, c'è già una delibera di questo Consiglio Comunale, che se non eliminiamo...

CANTO'

Rafforza, signor Sindaco.

PRESIDENTE

Votiamo l'inserimento della mozione...
Al microfono Consigliere Sborgia.

Intervento fuori microfono**PRESIDENTE**

Quindi?
Fate una mozione?
Allora, fermiamoci tutti, con calma.

SINDACO

Scusate, sembrerebbe che quasi non la vogliamo votare.

CANTO'

... che siccome la persona l'ha già firmata quella mozione, il problema non esiste.

SBORGIA

Io la voglio votare, ma voglio che si prenda atto anche del documento della Coldiretti, facciamo una presa d'atto.

PRESIDENTE

Una presa d'atto, ok.

Quindi io credo che un piccolo documento debba essere creato.

Prego.

*Intervento fuori microfono***PRESIDENTE**

La zona demaniale resta.

Votiamo per l'inserimento della mozione all'ordine del giorno.

Favorevoli?

Unanimità.

Quindi adesso, prima di procedere alla mozione, alla votazione della mozione stessa il Sindaco vuole la parola.

SINDACO

Votiamo la mozione in questo Consiglio Comunale come rafforzativo, come rafforzativo di una delibera non annullata ma vigente del Consiglio Comunale espressa nel 2008.

PRESIDENTE

Procediamo con la votazione.

Favorevoli?

Unanimità.

Il Consiglio approva.

Adesso come diceva il Consigliere Sborgia, votiamo la presa d'atto del documento della Coldiretti, progetto delle opere di laminazione delle piene del fiume Pescara, proposte.

Votiamo questa presa d'atto.

Quello che ha espresso Bruno Palozzo.

Favorevoli?

Unanimità.

Il Consiglio approva.

Passiamo al prossimo punto...

*Intervento fuori microfono***CANTO'**

Manuè ma noi adesso abbiamo votato per fare quello che dici tu.

DI DOMIZIO

La mozione votata è che siamo contro l'insediamento delle vasche, punto.

L'abbiamo votata all'unanimità, siamo tutti concordi a andare contro l'insediamento delle vasche di espansione.

Abbiamo preannunciato che il Comune si farà patrocinio anche di fare un eventuale ricorso al TAR.

PRESIDENTE

Io credo che si sia capito perfettamente, si è capito perfettamente.
Abbiamo chiuso, l'ha capito Manuela, stava facendo un altro tipo di domanda.

Il presente verbale, approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
F.to Ciuffi Dante Luca

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Buccilli Nunzia

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale dal 26 APR. 2016 per rimanervi 15 giorni consecutivi;
- E' stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari;

Cepagatti, li 26 APR. 2016

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Buccilli Nunzia

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il giorno _____ ;

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3° D.L.gs. n° 267/2000);
- In quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4° D.L.gs. n° 267/2000);

Cepagatti, li

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Buccilli Nunzia

E' copia conforme all'originale.

Cepagatti, li 22.04.2016

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Buccilli Nunzia

